



periferie  
1997/2005

Assessore alle Politiche per la casa e allo Sviluppo delle periferie  
Roberto Tricarico

Vice direttore generale Servizi amministrativi e legali  
Giuseppe Ferrari

Divisione Edilizia residenziale pubblica e periferie  
Direttore  
Silvio Virando

Dirigente settore Periferie  
Giovanni Magnano

Dirigente settore Coordinamento programma Urban 2  
Gianfranco Presutti

Comitato Progetto Porta Palazzo - The Gate  
Presidente  
Marco Calgaro

Direttore  
Ilda Curti

Comitato Urban 2  
Presidente  
Juri Bossuto

Pubblicazione a cura del servizio centrale Comunicazione, olimpiadi, promozione della città

Direttore  
Anna Martina

Dirigente coordinatore all'Informazione  
Riccardo Caldara

Coordinamento redazionale  
Mauro Marras – Ufficio stampa e relazioni con i media  
Carmen Cecere – Getica (Atc Torino - Agenzia territoriale per la casa)

Progetto grafico  
Mauro Gelli – settore Urp e relazioni con il cittadino

Coordinamento tecnico  
Antonio Navone - settore Urp e relazioni con il cittadino

Hanno collaborato:  
Settore Periferie: Alfonsina De Lauri, Alberto Lalli, Claudia Massimino, Marco Papalia, Natasha Vaccalluzzo  
Settore Coordinamento programma Urban 2: Luisa Avedano, Elisabetta Carpentieri, Carlotta Oddone  
Progetto Porta Palazzo - The Gate: Irene Braga, Eugenia Brini

Il Progetto Periferie è realizzato dalla Città di Torino di concerto con le Circoscrizioni e l'Atc Torino - Agenzia territoriale per la casa.

Si ringraziano per la collaborazione gli abitanti, i Tavoli sociali, le Agenzie di sviluppo locale e, in particolare, Andrea Biondello.

Si ringraziano gli studi grafici che hanno fornito gran parte degli impianti utilizzati per la riproduzione dei materiali di comunicazione:  
Atelier Abc (Leandro Agostini, Carlo Cantono)  
Segno e Progetto (Gabriella Bocchio).

Fotografie di Michele D'Ottavio

Stampa  
Tipografia Mario Gros - giugno 2005

Deputy Mayor for Housing Policy and Suburbs Development  
Roberto Tricarico

Deputy Chief Executive Officer for Administrative and Legal Services  
Giuseppe Ferrari

Social Housing and Suburbs Department  
Director  
Silvio Virando

Suburbs Sector Manager  
Giovanni Magnano

Urban 2 Co-ordination programme Manager  
Gianfranco Presutti

Porta Palazzo - The Gate Project Committee  
Chairman  
Marco Calgaro

Director  
Ilda Curti

Urban 2 Committee  
Chairman  
Juri Bossuto

Publication edited by the Central Department for Communications, Olympics, City Promotion

Director  
Anna Martina

Manager and co-ordinator for Information  
Riccardo Caldara

Editorial co-ordination  
Mauro Marras – Press and Media relations office  
Carmen Cecere – Getica (ATC-Territorial Housing Agency)

Graphic design  
Mauro Gelli – URP and citizen's advice Sector

Technical co-ordination  
Antonio Navone - URP and citizen's advice Sector

With the contribution of:  
Suburbs Sector: Alfonsina De Lauri, Alberto Lalli, Claudia Massimino, Marco Papalia, Natasha Vaccalluzzo  
Urban 2 Programme co-ordination Sector: Luisa Avedano, Elisabetta Carpentieri, Carlotta Oddone  
Porta Palazzo-The Gate Project: Irene Braga, Eugenia Brini

The Suburbs Project is implemented in agreement with the Torino City Council, the district authorities (Circoscrizioni) and ATC (Territorial Housing Agency).

Our thanks go to the inhabitants, the Social Committees, and the Local Development Agencies for their collaboration, and Andrea Biondello in particular.

We thank the graphic agencies that have supplied most of the artwork used to reproduce the communication material:  
Abc (Leandro Agostini, Carlo Cantono)  
Segno e Progetto (Gabriella Bocchio).

Photo by Michele D'Ottavio

Print  
Mario Gros - June 2005

## il sindaco

**T**orino ha attraversato, tra gli anni cinquanta e i primi anni settanta, un ventennio di crescita incontrollata e abnorme. La popolazione è più che raddoppiata: masse di contadini del sud si sono spostati al nord su quelli che venivano chiamati i "treni della speranza" e trasformati in operai della grande industria metalmeccanica. Il bisogno di case fece costruire in gran fretta i grandi quartieri popolari della periferia, che riempivano gli spazi vuoti tra il centro e le case sorte attorno alle barriere daziarie e alle fabbriche.

Chi parlava allora di quartieri dormitorio forse aveva ragione. Ma nel tempo queste parti di città, inizialmente avulse dal contesto nel quale si erano inserite, si sono confuse in una osmosi di persone, attività, percorsi. Se oggi non si può più parlare delle periferie come di isole spersonalizzate, molto resta da fare per migliorarne la vivibilità, far crescere la socialità, ripensare gli spazi pubblici in funzione della nuova realtà economica e sociale della nostra città, in una visione multicentrica e non radiale del territorio e delle sue funzioni.

Per questo oggi lavoriamo per superare l'equazione "periferie uguale degrado". Sembra un paradosso, ma è l'oggetto del Progetto che ha questo nome e ha lo scopo di aprire una nuova fase, sul piano sociale e della fisicità urbana, per queste parti di città. Questo compendio di attività di comunicazione mostra una ricchezza di iniziative e di strumenti forse ineguagliabile in Europa. Mostra che la comunicazione è una straordinaria forza che unisce le persone attorno a progetti concreti che concernono la qualità della loro vita. E, per il futuro, ci porta a impegnarci affinché le periferie siano risorse di tutta la città.

Accanto alle attività di riqualificazione in corso, occorre pensare a un'edilizia pubblica diffusa su tutto il territorio, compenetrata con tutti i luoghi di riqualificazione, dalle aree della Spina al centro, alle aree decentrate. In questa fase di profonda trasformazione, Torino riprogetta la sua immagine urbanistica non soltanto in funzione delle nuove vocazioni economiche ma anche in rapporto alle nuove reti di relazioni, di incontri, di attività per il tempo libero. L'esperienza del Progetto Periferie ci aiuterà a raggiungere questo importante obiettivo.

Sergio CHIAMPARINO  
Sindaco della Città di Torino

## the mayor

**B**etween the Fifties and the early Seventies, Torino went through a twenty-year period of unchecked, abnormal growth. The population more than doubled, as masses of peasants from the south of the country moved north on what became known as the “trains of hope”, being transformed into workers in the large metal-working and mechanical industry. The need for housing led to large working-class estates being built in the suburbs, filling the empty space between the centre and the houses that had grown up around the tollgates and the factories.

The people who referred to them as dormitories were probably right then. But over the years, these areas of the city, initially detached from the context that surrounded them, have merged and the people, activities and roads have been absorbed. Although today we can no longer describe the suburbs as depersonalised islands, a great deal remains to be done to make them more liveable, by increasing social contacts and redesigning the public areas to reflect the new economic and social situation in our city, from a multicentric, and not a radial perspective of the territory and its functions.

Which is why we are now working to overcome the equation Suburbs equals Decay. It may be paradoxical, but that is the aim of the Suburbs Project, which intends to open a new chapter for these areas of the city, in social terms and where the urban structure is concerned. This overview of the various forms of communication reflects a wealth of initiatives and instruments that is possibly unrivalled in Europe. It reveals that communication is an extraordinary force, capable of gathering people around concrete projects concerning the quality of their life. And, for the future, it encourages us to work harder to ensure that the suburbs become a resource for the city in its whole.

In addition to the urban renewal projects under way, we must envisage social housing estates spread all over the territory, interacting with all the areas under renewal, from those along the so-called Spina, to the centre and to the decentralised districts. In these times of deep transformation, Torino is redesigning its urban image not only to react to the new economic vocations, but also to develop new networks of relationships, meetings, and leisure time activities. The experience of the Suburbs Project will help us to reach this important goal.

Sergio CHIAMPARINO  
Mayor of the City of Torino





## l'assessore

**N**elle periferie di Torino c'è il sole. E anche la nebbia è meno intensa che in passato. Il cuore della Barriera non pulsa più con il suono del *tum tum tum* delle fabbriche e il vicino di casa non è più il compagno di lavoro con il quale si condivideva il turno e insieme al quale si frequentavano gli stessi circoli, le stesse associazioni, la stessa piola e sovente la stessa sezione di partito. Solo il ragù della domenica cuoce ancora nelle pentole come negli anni sessanta, quando Torino festeggiava il milione di abitanti, gli stabilimenti della Fiat scoppiavano di operai, il centenario dell'unificazione dell'Italia spostava da una parte all'altra della città i baraccati e migliaia di immigrati avevano il lavoro ma non la casa.

Tra gli anni sessanta e settanta, quelli del boom economico, l'edilizia pubblica cresceva allo stesso ritmo delle fabbriche e il paesaggio urbano assumeva un'altra forma.

Già agli inizi del 1900 si intravedevano i segni di questo cambiamento, quando la nascita e il consolidamento dell'industria metalmeccanica trasformò il vecchio centro subalpino nella città dell'automobile; e tuttavia una crescita così rapida e radicale trovò la città impreparata, soprattutto ad affrontare la massiccia immigrazione meridionale.

A Mirafiori, tra via Artom e via Fratelli Garrone, in un solo anno, tra il 14 aprile 1965 e il 14 aprile 1966, il Comune ha costruito otto edifici di nove piani per 780 alloggi. Le famiglie che abitavano nelle baracche, nelle casermette di Borgo San Paolo, vi furono trasferite in tutta fretta e conquistarono improvvisamente un bagno, una cucina e una camera da letto.

Due di quei palazzi oggi non ci sono più. Gli altri sono stati completamente ristrutturati. Le duecento famiglie che abitavano negli stabili demoliti sono state trasferite in altri alloggi di proprietà pubblica e una grande azione di progettazione partecipata ha disegnato il nuovo volto del quartiere: ora ci sono una nuova piazza, alloggi per i giovani sotto i quarant'anni, il parco Colonetti rinnovato e un nuovo polo urbano artigianale, del tempo libero e commerciale.

Il Programma di recupero urbano di Mirafiori sud è uno dei numerosi interventi che l'amministrazione comunale ha avviato nei quartieri cittadini. Gli altri sono quelli di via Ghedini, via Dina, via Parenzo, via Ivrea, corso Grosseto, Urban 2 a Mirafiori nord, via Arquata, San Salvario, corso Taranto, Porta Palazzo, San Donato, San Paolo.

Le periferie dell'era post-industriale - quelle che abbiamo ereditato - risultavano prive di infrastrutture, condannate al degrado fisico e cariche di problemi sociali, come se la chiusura delle fabbriche ne avesse svuotato il senso e intaccato l'identità.

Il Progetto Periferie della Città di Torino ha ridato centralità ai quartieri, come risorse urbane su cui innescare processi di sviluppo in un quadro di sostenibilità ambientale.

L'obiettivo è comprendere come, attraverso la trasformazione del territorio, si possano creare le opportunità per uno sviluppo continuo delle aree urbane.

L'attività si è svolta non solo con la collaborazione dei soggetti locali, con le Circoscrizioni, le associazioni, le parrocchie, i privati e l'Agenzia territoriale per la casa (Atc) di Torino, ma anche con tutti i settori dell'amministrazione.

Il Progetto Periferie utilizza il metodo dell'approccio integrato, è un programma vasto che comprende anche le aree centrali e si caratterizza per le forme innovative di intervento che prevedono sempre il coinvolgimento dei residenti.

Il lavoro è stato favorito dalla grande disponibilità degli abitanti che, facendo leva sulle radici, hanno riscoperto una voglia di cittadinanza attiva e un orgoglio di comunità. Esempio è la risposta avuta lo scorso anno dagli abitanti della Falchera, in occasione del cinquantenario del quartiere nella nuova piazza attrezzata.

Il Progetto Periferie è anche un progetto di comunicazione. In questo libro abbiamo voluto raccogliere una parte dell'attività comunicativa svolta in quasi dieci anni di lavoro. La scelta del materiale, inserito in ordine cronologico, testimonia l'evoluzione del processo e scandisce anche i risultati ottenuti. La comunicazione è una componente fondamentale del processo di rigenerazione urbana di un territorio: deve saper cogliere l'oggetto dell'intervento, presentandosi in modo aperto e con fiducia. Molte delle azioni comunicative svolte sono state realizzate dalle Agenzie per lo sviluppo locale partecipato, che hanno usato un proprio logo, ripetuto nelle lettere, nei comunicati agli inquilini, nei manifesti. L'intuizione di promuovere le Agenzie è stata fondamentale, perché lo sportello aperto sul territorio, dopo anni di assenza di ogni forma 'istituzionale', ha consentito di stabilire un rapporto, non solo formale, con gli abitanti del quartiere. E la comunicazione è così diventata la restituzione pubblica di decisioni assunte sempre in ambito partecipato, ma più ristretto. Anche questo libro vuole essere una restituzione a quanti hanno lavorato in questi anni, perché sia non solo una raccolta di manifesti ma soprattutto l'album delle fatiche e dei risultati ottenuti con le mani e con il cuore.

Roberto TRICARICO

Assessore alle Politiche per la casa e allo Sviluppo delle periferie



28 dicembre 2003  
Abbattimento dell'edificio  
di via Fratelli Garrone 73

## the deputy mayor

The sun shines now in the suburbs of Torino. And even the fog is not as thick as it used to be. The heart of the “Barriera” no longer beats with the boom, boom, boom of the factories, and neighbours are “no longer colleagues who shared the same work shift, went to the same social club, the same associations, the same piola (wine bars) and often the same political party branch”. Only the Sunday meat sauce is the same as it was in the Sixties, when Torino had a million inhabitants, the Fiat plants were bursting with workers, the centenary of Italian Unification caused the slum dwellers to be moved from one side of the city to another one, and thousands of immigrants had a job but no home.

In the Sixties and Seventies, the years of the Economic Boom, public housing grew at the same rate as the plants and the urban landscape was transformed.

The first signs of this change were already visible early in the 20th century, when “the birth and consolidation of the metal-working industry transformed the old Subalpine capital into the city of the car”; but nevertheless, the growth was so fast and so radical, that the city was unprepared, particularly when it came to dealing with the huge flood of immigrants from the south.

In a single year, between April 14, 1965 and April 14, 1966, the City Council built eight nine-storey buildings with 780 apartments in the Mirafiori district, between via Artom and via Fratelli Garrone. The families who lived in the slums and tenements of Borgo San Paolo were moved there from one day to the next, and all of a sudden they acquired a bathroom, a kitchen and a bedroom.

Two of these buildings have already been pulled down. The others have been completely refurbished. The two hundred families who used to live in the demolished buildings have been moved to other Council properties and a big participated project has designed the new aspect of the district: now there is a new square, new flats for young people under the age of forty, the Colonetti Park has been cleaned up and a new urban pole for handicraft, leisure time and trade has been created.

The Mirafiori Sud Urban Recovery Programme is one of the many programmes that the City Council has launched in various parts of the city. The others are via Ghedini, via Dina, via Parenzo, via Ivrea, corso Grosseto, Urban 2 in Mirafiori nord, via Arquata, San Salvario, corso Taranto, Porta Palazzo, San Donato and San Paolo.

The suburbs of the post-industrial age – the suburbs we have inherited – were lacking in infrastructures, condemned to physical decay and full of social problems, as if the closure of the factories had emptied them of meaning and undermined their identity.

The Torino City Council’s Suburbs Project has given back a central role to these areas, as urban resources on which to graft development processes, in a context of environmental sustainability.

The goal is to find a way to create opportunities for the continuous development of the urban areas, by transforming the territory.

The various activities have been performed with the collaboration not only of local stakeholders, the Circostrizioni (district authorities), associations, parishes, private citizens, and the ATC (territorial housing agency), but also with all sectors of the local government.

The Suburbs Project adopts the integrated approach methodology which is a wide programme that also includes the city centre, and features innovative forms of intervention which always envisage the involvement of local residents.

The job has been simplified by the collaboration of the inhabitants who have rediscovered their roots and a desire to take an active part in the life of the city, as well as pride in their community. One example is the response received last year from the inhabitants of the Falchera suburb, during the celebrations of the fiftieth anniversary of the district, in the newly equipped square.

The Suburbs Project is also a communication project. This book considers some of the forms of communication undertaken in almost ten years of activity. The material chosen (presented in chronological order) shows how the process has evolved and underlines the achieved results. Communication is a fundamental component of urban regeneration in any territory: it must be able to grasp the essence of the intervention, addressing the public with openness and confidence. Many of the activities performed have been undertaken by the Agencies for participated local development, which have used their own logo, repeating it in their letters, in communications to tenants, and on all posters. The idea of promoting the Agencies was fundamental because, after years in which any “institutional” presence was lacking, the office that has opened in the territory has made it possible to establish a relationship with the local inhabitants that goes beyond the purely formal one. So communication has become the public follow up of decisions made in a smaller participated groups. This book also aims to publicly acknowledge the efforts of those who have worked over the years to ensure that this is not just a collection of posters, but an album of their hard work and the results obtained with their hands and hearts.

Roberto TRICARICO

Deputy Mayor for Housing Policy  
and Suburb Development



## comunicare le periferie

Il processo di innovazione innescato nella Pubblica amministrazione dalle leggi Bassanini e dalle successive integrazioni non può essere scisso dal ruolo della comunicazione. La comunicazione pubblica è una strategia che accompagna e favorisce i processi riorganizzativi e di modernizzazione degli uffici e dei servizi, affonda le radici in quella che si definisce la "cultura del buon governo": una cultura che da sempre mette al centro dell'azione amministrativa il cittadino, la qualità dei servizi, la visibilità delle procedure, l'innovazione.

Per questo la comunicazione pubblica risulta tanto più efficace se è in grado di incuriosire, informare con chiarezza e coinvolgere, partendo sempre però da buoni progetti: funziona se parte da una situazione reale e non virtuale. E in genere i cittadini sanno essere in questo giudizio molto attenti.

Fino a pochi anni fa questa cultura non aveva ancora attecchito nel nostro paese: la comunicazione era una cenerentola nei bilanci degli enti pubblici e il comunicatore non era ancora entrato a far parte della loro dotazione organica.

Un aiuto giunge anche dall'Unione europea che, nell'ambito dei suoi programmi di finanziamento, inserisce la comunicazione come una linea d'intervento specifica, che ha un budget definito in percentuale sul complessivo, posto sull'asse degli investimenti. Non parte effimera, dunque, ma elemento concreto del programma.

Ciò avviene anche per i vari Programmi di recupero urbano, per gli Urban, e in generale per tutti quei filoni di finanziamento che sono orientati alla riqualificazione urbana e al recupero di aree degradate. Per questi progetti si applica un tipo di comunicazione che ha molti punti in comune con il marketing territoriale. Il target è sia interno sia esterno: è composto da chi vive nel territorio interessato dalla trasformazione ma anche dagli altri abitanti della città, che devono cogliere il valore di un intervento di trasformazione anche se apparentemente non li coinvolge. Un doppio canale (locale e globale) chiaramente indicato dai programmi europei.

A Torino si è fatta questa scelta fin dal 1997, quando il Progetto Periferie ha fatto i primi passi. Sulla base di un assunto che ha origine nel marketing della politica: le politiche, quando non sono materiali, esistono in quanto diventano visibili all'occhio dell'opinione pubblica. Quando si affronta un problema locale la cui risoluzione attiene anche questioni di carattere globale che interessano tutta la città, questa presa in carico del problema va comunicata con la stessa intensità al soggetto interessato e ai tutti i cittadini.

Un assunto che è portatore di un valore aggiunto ancor più significativo sotto diversi profili. Proviamo a illustrarli.

Un primo tema è la qualità. Se il Comune vuole comunicare ai cittadini che sta facendo un lavoro di qualità, gli stessi requisiti devono essere presenti nello strumento di comunicazione. Il

pregio dello strumento anticipa quello dell'intervento, ne comunica il valore e dà forma visiva ai vantaggi che il cittadino ne trarrà. L'abitante delle periferie parte dal presupposto che la bellezza architettonica sta nel centro e nei quartieri più prestigiosi, mentre il suo quartiere ha una brutta immagine, è abbandonato, mal curato. Con questa idea radicata, come si può comunicare con un ciclostilato che domani la piazza sarà migliore, con quale credibilità? Lo strumento di comunicazione avverte che la città sta facendo un intervento assai importante, che avrà bisogno di tempo e garantirà, al termine dei sacrifici imposti dai cantieri, un certo grado di qualità. In questo senso, anche il rendering diventa un elemento di comunicazione importante.

Nel momento in cui si cerca di comunicare che l'intervento sarà di qualità, occorre considerare che, per il cittadino, la percezione del luogo e la percezione di sé in quanto abitante e fruitore di quel medesimo luogo sono condizionate da come si sente preso in considerazione. L'amministrazione comunale a quel punto attiva dei canali di partecipazione delle scelte, manifesta l'interesse nei confronti della collaborazione di inquilini, associazioni, gruppi d'interesse per fare sì che si giunga al progetto definitivo attraverso una mediazione partecipata da tutti gli attori, da tutti gli stakeholder. Un processo che spiazza il cittadino, abituato a essere lui a rivolgersi all'amministrazione per raccogliere informazioni, e non il contrario.

In questa attività di mediazione attraverso la comunicazione la città dovrà mostrare come questo quartiere, oggi carico di problemi, potrebbe diventare migliore anche attraverso potenzialità finora inespresse o non considerate. Una di queste potenzialità è la storia locale, sondata e ricostruita attraverso la produzione di mostre fotografiche, di film, di volumi che raccolgono le storie e i materiali forniti dagli stessi abitanti. Come quel territorio dimenticato ai margini della città, cresciuto male e in fretta, le fotografie scattate in quei luoghi negli anni e dimenticate nei cassetti, insieme a lettere e documenti, riacquistano un valore storico e documentale, testimoniano il valore di una vita vissuta tra quelle case di cui finora non si era colta la profondità. Quelle carte, quei documenti comunicano che il tuo quartiere è importante almeno quanto gli altri.

Offrire la possibilità di vedersi rappresentati in una situazione migliore o di vedere rivalutata l'immagine di sé rispetto al passato - e questo si può fare quasi soltanto con la comunicazione, scritta, orale fatta con il teatro o con altri linguaggi - vedere e sapere come si sta cambiando è un passo importantissimo per uscire dall'isolamento.

Tutto ciò non può naturalmente bastare. Infatti, non è un caso che questo sia uno degli elementi che compongono il quadro del programma complesso. L'intervento fisico sui luoghi da riqualificare è e resta l'elemento portante delle Azioni di sviluppo partecipato; ma bisogna anche far maturare la coscienza nel cittadino di abitare in un luogo importante, perché è altrimenti difficile che questo luogo diventi davvero importante. Si deve agire sul senso di appartenenza, stimolare la creazione di un'identità mostran-

dola attraverso l'insieme di tutte queste azioni. E poi i libri restano, danno visibilità allo spessore delle nostre storie. Grazie al lavoro di ricerca così avviato, sono sorti i primi progetti di ecomuseo urbano, dei quali il primo, nella Circoscrizione 6, ha già aperto i battenti.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il salto di qualità che la comunicazione istituzionale di questa città ha compiuto nello stesso periodo di tempo nel quale si è sviluppato il Progetto Periferie. Grazie all'istituzione del servizio centrale Comunicazione, Torino ha fatto diventare questo tema una delle leve che accompagna il cambiamento della città. Il Progetto Periferie ha colto questo cambiamento e ne è stato un primo sperimentatore. Si pensi ad esempio alla comunicazione dei cantieri, oggi prevista anche dalla legge. Si pensi ai cantieri-evento, sperimentati per la prima volta a Lione nel 1995 e due anni dopo portati a Torino: una scelta non soltanto ben accolta, ma anche anticipata dalle nostre trasformazioni. Se una volta si ergeva uno steccato che nulla lasciava trasparire di quanto avveniva al suo interno, costringendo i pensionati a sbirciare attraverso le fessure per assistere all'evento di una porzione di città che cambiava aspetto e non sarebbe più stata quella di prima, oggi attorno ai cantieri si trovano i pannelli istituzionali, i rendering che mostrano come sarà al termine dei lavori, una descrizione di cosa diventerà e a cosa servirà quella nuova struttura che si va costruendo. Una scelta di comunicazione pienamente condivisa e ormai acquisita, situata nell'ambito del percorso della comunicazione istituzionale indicato dalla città. Un cantiere-evento afferma che la trasformazione, il disagio portato dal cantiere, è il primo passo verso la riqualificazione e non l'ultimo passo del degrado. Una vera rivoluzione copernicana.

Resiste la tendenza ad affermare che le somme spese in queste attività siano eccessive. Forse andrebbe più considerato il valore sociale della comunicazione. In prospettiva, infatti, finita l'epoca delle grandi trasformazioni, il capitale sociale potrà essere incrementato anche da una consapevolezza ottenibile attraverso una comunicazione adeguata. Per il futuro andrebbe fatto tesoro di questa esperienza e occorrerebbe applicarne i risultati alla comunicazione sociale, alla divulgazione delle attività di sostegno nei vari momenti di bisogno, in un quadro delle emergenze sociali nel quale i bisogni sono sempre più legati a un'instabilità economica o familiare, a situazioni in cui i giovani non si trovano più nelle condizioni per entrare facilmente nel mondo del lavoro, della "vita autonoma". Si sente il bisogno che queste informazioni passino ma in modo che siano facilmente disponibili. Nel momento in cui i fruitori dei servizi non sono più soltanto i "casi" già in osservazione, avere una comunicazione che sia capace di rendersi visibile e di essere facilmente comprensibile, chiara e accattivante, diventa sempre più importante perché consente a chi ne ha bisogno di trovare la strada per trovare risposte più radicali.

Giovanni MAGNANO  
dirigente  
settore Periferie

Gianfranco PRESUTTI  
dirigente settore Coordinamento  
programma Urban 2

Riccardo CALDARA  
dirigente coordinatore  
all'Informazione



# communicating the suburbs

The process of innovation that was triggered in public government by the Bassanini laws and their subsequent amendments cannot be separated from the role played by communication. Public communication is a strategy that accompanies and supports the reorganisation and modernisation of offices and services, and it has its roots in what is described as the “culture of good government”: a culture that has always put the individual, the quality of services, the visibility of procedures and innovation at the centre of any action by the administration.

This is why public communication is so much more effective if it is able to arouse people’s curiosity, clearly inform and involve them, but the projects themselves must be good: communication works if it starts from a real and not a virtual situation. And in general, citizens tend to be good judges.

Only a few years ago, this culture had not yet caught on in Italy: communication was a “poor relation” in the budgets of the public authorities, and the communicator had not yet become part of the workforce.

The European Union gave a hand here, when it included communication as a specific strategy in the context of its funding programmes, with a budget defined as a percentage of the whole, included among the investments. In other words, not a short-lived element, but a concrete part of the programme.

This is also true for the various urban renewal projects, in the Urban programme, and in general for any investment that regards urban renewal and the recovery of degraded areas. These projects adopt a type of communication that has a lot in common with territorial marketing. The target is both internal and external: the people who live in the district in question, but also the city’s other inhabitants, who have to understand the importance of the renewal project even if it apparently does not involve them. The European programmes all emphasise this dual target (local and global).

Torino took this decision back in 1997, when the Suburbs Project took its first steps. Based on an assumption that was borrowed from policy marketing: if they are not material, policies exist because they become visible in the eyes of public opinion. When a local problem is tackled, whose solution has global repercussions that affect the entire city, the fact that the problem is being tackled must be communicated with the same intensity to the residents involved and to the rest of the population.

It is an assumption that contains even more significant added value, for several reasons. We will try to illustrate them.

A first aspect is quality. If the City Council wishes to tell citizens that it is doing a top quality job, the communication tool it adopts to do so must reflect the same high quality. The excellence of the tool anticipates the excellence of the initiative, communicating its value and giving visual shape to the advantages in store for the citizens. The inhabitant of the suburbs usually assumes that architectural beauty is found in the city centre and in the more elegant suburbs, whereas his district has a poor image, has been abandoned and is not cared for. If this idea has taken root, what hope is there that a printed handout will be able to communicate the fact that the area will be better tomorrow, and do so credibly? The communication tool tells people that the city is embarking on an important project, which will take time, but that after the sacrifices made necessary by the building work, it will guarantee a certain level of quality. In this context, even an artistic rendering can be an important element of communication.

When public authorities try to tell people that an initiative will be of a high standard, they must bear in mind that, for the citizens, their perception of the district and of themselves as residents and consumers of that district, is conditioned by how they assess the authorities’ attitude to them. At that point, the City Council activates channels to involve people in its decision, manifesting its readiness to collaborate with tenants, associations, and lobbies to ensure that the final project is defined through a participated mediation with all the players and all the stakeholders. It is a process that catches the individual unprepared, as he is accustomed to asking the local authorities for information and not the other way round.

During this process of mediation via communication, the City Council must show how this district, which is full of problems today, could improve, even as a result of the potential strengths that have not been expressed or taken into consideration until now. One of these potential strengths is local history, analysed and reconstructed by the preparation of photographic exhibitions, films, and books that collect stories and material provided by the inhabitants themselves. Like the district itself, forgotten on the borders on the city, having developed rapidly and badly, the photographs taken there over the years and forgotten in drawers, together with letters and documents, now acquire a historical and documentary value, underlining the value of life lived in the shadow of these houses that had never been considered before. These papers, and these documents tell people that their district is just as important as any other.

It is an opportunity to see oneself in a better situation or to reassess one’s image of oneself with respect to the past – and this is practically only possible through communications, whether written, oral, in the theatre or with any other language – to see and be aware of how things are changing, an extremely important step to escape from isolation.

All this is obviously not enough, in fact it is only one of the elements that make up the picture of the overall programme. Physical intervention in the areas to be upgraded is and remains the most important element in any participated development action; but it is also important to make residents aware that they are living in an important area, because otherwise it will be extremely difficult for the area to become important. It is important to target the sense of belonging, stimulating the creation of an identity and revealing it through the combined effect of all these initiatives. The books will remain, making the significance of our stories visible. Thanks to the research work already done, the first projects for urban ecomuseums are springing up, and the first of these, in Circostrizione 6, has already opened to the public.

All this would not be possible without the quality leap that institutional communication has taken in our city in the period of time that the Suburbs Project has been evolving.

Torino has created a central Communications Service, to make this issue one of the levers of the change taking place in the city. The Suburbs Project has taken note of this change and has been one of the first to take advantage of it. One example is the decision to inform residents about building work, which has now become a legal requirement. Another is the “site event”, which was tried out for the first time in Lyon in 1995 and copied in Torino two years later – a decision that is not only welcome, but actually



anticipated by any transformation. In the past the Council would put up a fence that hid what was going on inside, forcing crowds of pensioners to peer through the cracks to glimpse the spectacle of a part of the city that was changing, and would never be the same again. Today, building sites are surrounded by institutional hoardings, renderings that depict what the area will look like when the work is concluded, and a description of what the new structure being built will become and what it will be used for. It is a communications policy that is universally supported and has now become a fact of life, in the context of the process of institutional communication mapped out by the City Council. A "site event" underlines that the transformation and the inconvenience caused by the building site are the first step towards rebirth and not the last stage of degradation. A revolution of earth-shaking importance.

There is still a tendency to claim that too much money is earmarked to these activities. Maybe the social value of communication should be given more weight. Looking forward, when the era of sweeping change is concluded, the social capital will also be increased by a sense of awareness achieved by suitable communication. We must learn from this experience for the future and apply the results to social communication, spreading information about support activities at times of great need, in the context of social emergencies in which needs are increasingly the result of economic instability and family problems, and a situation in which young people are finding it increasingly difficult to find a job, and to become independent. This information has to be communicated, but in such a way that it is easily accessible. When the recipients of the services are no longer just the "cases" already under observation, it becomes essential to be able to count on communications that are capable of becoming visible and are easily comprehensible, clear and appealing communication, because they enable people to find the means of obtaining more radical answers when they need to.

Giovanni MAGNANO  
Suburbs  
sector manager

Gianfranco PRESUTTI  
Urban 2  
co-ordination programme manager

Riccardo CALDARA  
manager and co-ordinator  
for Information









# PROGETTO PERIFERIE

## Il cuore della città

Il **Progetto Periferie** è una proposta di sviluppo complessivo del territorio torinese, che riconosce a ogni sua parte un valore e una identità, nell'intento di superare il dualismo tra centro e periferia.

### Gli aspetti più rappresentativi del progetto

- riqualificazione urbanistica e ambientale, che consente di migliorare la qualità della vita degli abitanti
- proposta di iniziative di sviluppo economico e sociale, che accrescono il valore delle risorse locali attraverso incentivi alle attività economiche e creazione di nuovi posti di lavoro
- recupero dell'identità e del senso di appartenenza, mediante lo stimolo al confronto sui problemi comuni e la mediazione dei conflitti per identificare un interesse comune.

### Il Laboratorio

L'intervento del Progetto Periferie viene concordato con le Circoscrizioni

amministrative, con le quali si stabilisce un protocollo di collaborazione.

Un nucleo di operatori, con competenze diverse, costruisce un tavolo di lavoro, o Laboratorio, che riunisce associazioni, soggetti economici, tecnici dei servizi comunali, gruppi di volontariato, singoli cittadini.

Il Laboratorio acquisisce istanze, esigenze, suggerimenti e da questi produce proposte d'intervento, che Comune e Circoscrizione prenderanno in considerazione per operare scelte consapevoli nelle successive azioni di riqualificazione.

Il Laboratorio, inoltre, segue l'attuazione concreta dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale.

### La progettazione integrata

Il Progetto Periferie non si sostituisce alle competenze che già esistono ma le mette in comunicazione. Pratica l'approccio della pro-

gettazione integrata, nella consapevolezza che ogni modifica sulle abitazioni, sugli spazi comuni, sulla viabilità cambia i comportamenti delle persone e le possibilità di accesso alle diverse opportunità. Attraverso l'intervento coordinato di operatori dei servizi sociali, dei servizi culturali e degli uffici tecnici, con la partecipazione attiva dei cittadini interessati e l'ausilio degli strumenti della comunicazione, si è definito un modello di trasformazione urbana che indica una svolta nella qualità complessiva del territorio e spezza i legami di subalternità di un luogo rispetto a un altro. Il Progetto Periferie si articola attraverso diversi strumenti, finanziati grazie all'Unione europea, lo Stato italiano e la Regione Piemonte, e molto frequentemente attraverso i bilanci del Comune di Torino: si tratta dei Programmi di

recupero urbano, dei Contratti di quartiere e delle Azioni di sviluppo locale, cui si affiancano due grandi contenitori, The Gate e Urban 2.





# SUBURBS PROJECT

## The heart of the city

The **Suburbs Project** is a proposal for the global development of the territory of Torino, which recognises the value and identity of each part of the city, and aims to overcome the dualism between centre and suburbs.

### The most distinctive aspects of the project

- urban and environmental regeneration, which will make it possible to improve the residents' quality of life
- proposal of economic and social development initiatives, which increase the value of local resources through incentives to economic activities and the creation of new jobs
- the recovery of an identity and a sense of belonging, by stimulating dialogue about common problems and conflict mediation to identify areas of common interest.

### The Laboratory

The implementation of the Suburbs Project is agreed with the district

administrations (Circoscrizioni), and a collaboration protocol is established.

A group of operators with different skills creates a working group, or Laboratory, gathering together associations, economic entities, municipal service technicians, voluntary groups, and local residents.

The Laboratory receives petitions, demands and suggestions, on the basis of which it drafts proposals for intervention, which the City Council and Circoscrizione will take into consideration in their subsequent regeneration plans in order to take mindful decisions.

The Laboratory also monitors the concrete implementation of the projects and local development initiatives.

### Integrated planning

The Suburbs Project does not replace existing structures but links them together. It

introduces an approach based on integrated planning, well aware that any change to housing, common areas or roads will change citizens' behaviour and the possibilities of accessing the various opportunities. A model of urban transformation which reflects a turnaround in the overall quality of the territory, breaking the bonds of inferiority between one area and another, was defined by the coordinated action of workers of the social services, cultural services and technical offices, with the active participation of the involved residents and with the support of communications tools.

The Suburbs Project is made up of different instruments, financed by the European Union, the Italian Government, the Piemonte Regional Council, and very often the Turin City Council budget. They include

Urban recovery programmes, Neighbourhood Contracts and local development actions, plus two large inclusive projects: The Gate and Urban2.





# Progetto Periferie



1999 Luci d'Artista



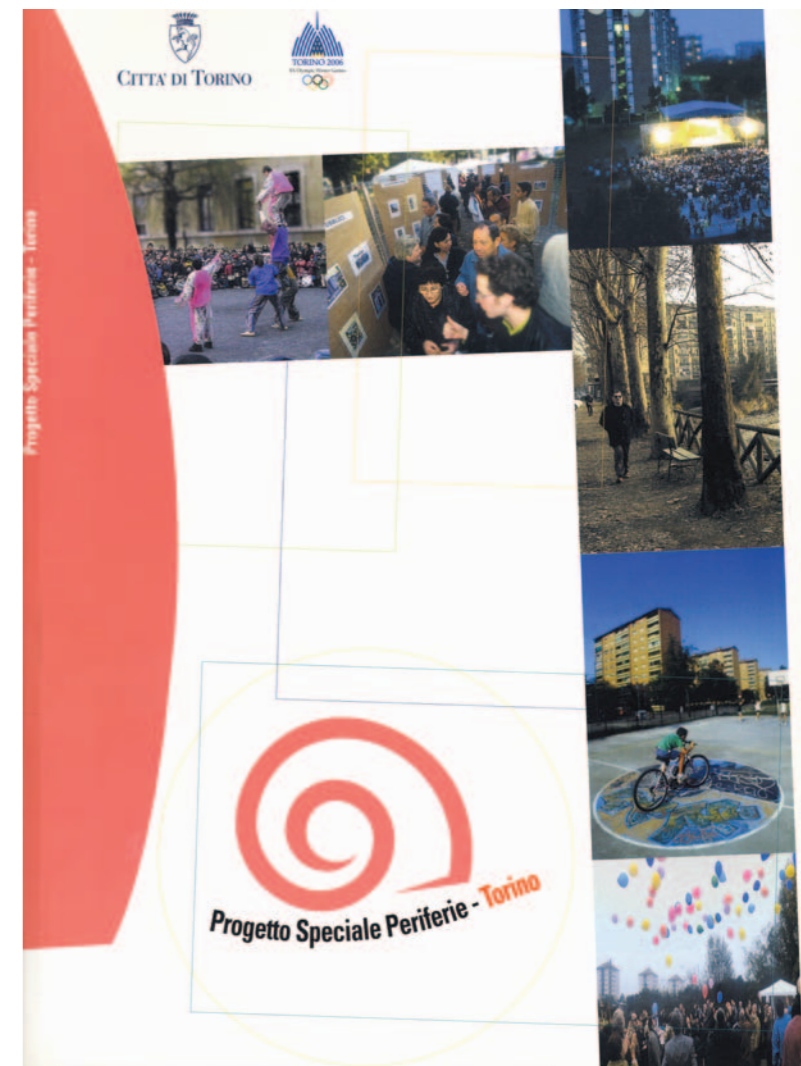
1998 Folder



2000 Rassegna Periferie in scena



2000 Folder





# Progetto Periferie



Brochure 2002



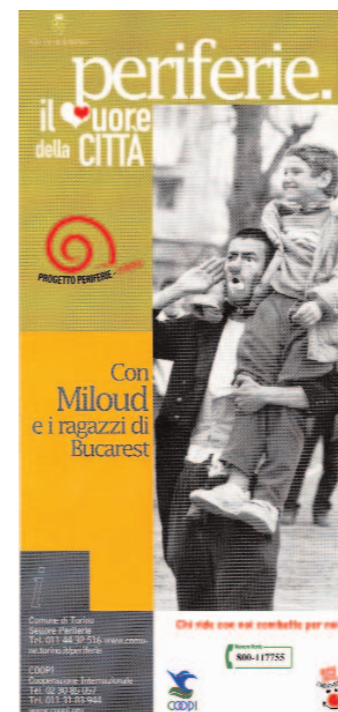
Folder 2002



# Progetto Periferie



29-30 ottobre 2003  
 Convegno rigenerazione urbana  
 e concerto di  
 Edoardo Bennato (28 ottobre)



2003







Progetto theGate  
PortaPalazzo

Nel 1996 la Città di Torino ha presentato all'Unione europea il progetto **The Gate-living not leaving**, volto a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del quartiere di Porta Palazzo. The Gate si avvale di un approccio innovativo, in grado di fornire un esempio per altre esperienze in Europa, e si propone di coinvolgere diversi partner, pubblici e privati, per scatenare un effetto moltiplicatore degli investimenti sull'area. Per The Gate la Città di Torino ottiene dalla Comunità europea, nell'ambito delle Azioni innovative del Fondo europeo di sviluppo regionale (art. 10 Reg. CE 2081/92 FESR), un cofinanziamento di circa 5 miliardi di lire. Altrettanti sono stanziati dalla Città con risorse proprie cui si aggiungono fondi provenienti da Stato, fondazioni bancarie e Camera di Commercio. Nasce così nel 1998 il

**Comitato Progetto Porta Palazzo**, organo no-profit a partecipazione mista di istituzioni pubbliche e enti privati, con l'incarico di gestire e realizzare The Gate. Il progetto si articola in **diciannove azioni**, suddivise in cinque aree di intervento: Piazza Affari (sviluppo economico e lavoro); Rete di sicurezza (azioni sociali); Sostenibilità (tutela ambientale); Un posto per vivere (edilizia, ambiente costruito); Legami (mobilità, relazioni fisiche e sociali all'interno del quartiere e con il resto del mondo). Conclusa nel 2002 la fase di finanziamento europeo, The Gate prosegue il suo percorso di strumento operativo della Città sotto la regia del Progetto Periferie.

In 1996 the Torino City Council presented the **The Gate-Living not leaving** project to the European Union, a programme designed to improve living and working conditions in the Porta Palazzo area of the city. The project adopts an innovative approach, which sets an example for other European experiences, and intends to involve different partners, both public and private, to trigger a multiplier effect for investments in the area. The Torino City Council received joint funding of approximately 5 billion lire from the European Community for The Gate, within the Innovative Actions of the European Regional Development Fund (Art. 10 Reg. CE 2081/92 ERDF). An equivalent sum was allocated by the City Council from its own resources, as well as funds from the Italian Government, banking foundations and the Chamber of

Commerce. **The Porta Palazzo Project Committee** was created in 1998, a non-profit-making organisation made up of public institutions and private organisations, to implement and manage the Project. The Project contains nineteen proposals, divided into five areas of intervention: "Piazza Affari" (economic development and employment); Rete di sicurezza - Safety net (social actions); Sostenibilità - Sustainability (protection of the environment); Un posto per vivere - A place to live (housing, the built-up environment); Legami - Bonds (mobility, physical and social relations within the area and with the rest of the world). The period of EU funding ended in 2002, and The Gate continued as an operational instrument of the City Council, under the Suburbs Project.

# THE GATE

## Progetto Porta Palazzo

### Porta Palazzo Project

# The Gate



1998  
Inaugurazione della sede del Comitato Progetto Porta Palazzo



1998  
Rassegna FuoriOrario

1999



2001  
Pieghevole Qui.





# The Gate



Diario dell'alluvione novembre 2000



2001



2003



2004



# The Gate



2003  
Immagine  
coordinata

2004  
Cantiere di  
riqualificazione



2004  
Pannelli cantiere





**Urban 2** è un programma di riqualificazione urbana promosso dall'Unione europea per rilanciare lo sviluppo e migliorare la vita quotidiana dei quartieri in difficoltà delle metropoli europee. L'Ue ha finanziato soltanto dieci progetti per l'Italia; tra questi, ha inserito Mirafiori nord, un'area di oltre 2 milioni di metri quadrati di superficie e circa 25mila abitanti.

#### **Riqualificare l'ambiente**

Mirafiori è un quartiere legato allo sviluppo della grande industria e ora fermo a un modello non più attuale. L'obiettivo del programma è riattivarlo e rimetterlo in movimento. Questo avviene riqualificando l'ambiente fisico e valorizzando le molte aree verdi e sportive esistenti, per creare spazi pubblici e percorsi urbani.

#### **Dare impulso allo sviluppo economico**

Il sostegno alle imprese esistenti e l'aiuto alle nuove imprese per cre-

scere e creare occupazione servono a trasformare il quartiere in un centro produttivo e vitale, valorizzano la creatività e l'innovazione e sostengono l'inserimento nel mondo del lavoro di fasce deboli.

#### **Favorire la crescita sociale e culturale**

Urban 2 vuole inoltre rafforzare i legami sociali e le reti di contatto tra gli abitanti, riducendo i fenomeni di isolamento ed esclusione sociale, ampliando i servizi esistenti e migliorandone la qualità e l'accessibilità; creare occasioni di espressione culturale e artistica che rafforzino l'identità e il senso di appartenenza alla comunità.

#### **La comunicazione**

È gestita direttamente dal Comitato Urban 2, dotato di risorse interne che progettano e monitorano la comunicazione istituzionale e le varie campagne destinate al lancio e allo sviluppo dei progetti.

## Urban 2

### Riqualificare Mirafiori nord Revitalising Mirafiori nord

**Urban 2** is an urban regeneration programme promoted by the European Union to foster development and improve the daily life of disadvantaged districts of European metropolitan areas. The EU has only financed ten of these projects in Italy including Mirafiori Nord, a more than 2 million square metres area, with about 25,000 inhabitants.

#### **Requalifying the environment**

The origins of the Mirafiori district are linked to the development of big industry and has remained tied to an outdated model. The aim of the programme is to revitalise it and get it moving again.

This can be done by regenerating the physical environment and exploiting the many green areas and existing sports facilities, to create public areas and urban itineraries.

#### **Triggering economic development**

Supporting existing enterprise and backing new enterprise, putting it in a position to grow and to create jobs will help to transform the neighbourhood into a productive, vital centre, encouraging creativeness and innovation, and encouraging the entrance of weaker groups into the job market.

#### **Fostering social and cultural growth**

Urban 2 aims to strengthen social ties and the network of contacts between residents, reducing isolation and social exclusion, strengthening existing services and improving their quality and accessibility; creating opportunities for cultural and artistic expression which can strengthen community identity and sense of belonging.

#### **Communications**

They are managed directly by the Urban 2 Committee, which has its own internal resources who plan and monitor institutional communications and the various campaigns designed to launch and develop projects.

# Urban 2



2001 Brochure e immagine coordinata

## IL PARCO LINEARE

### La trasformazione di corso Tazzoli in parco attrezzato con aree verdi e spazi per il gioco e lo sport

**PARCO LINEARE**  
Tracce giovani, fantasia, alta fantasia. Un parco urbano attrezzato con aree verdi, spazi per il gioco e lo sport, percorsi ciclopedonali, fontane, giochi, panchine, illuminazione pubblica, verde ornamentale, verde di quartiere, verde di quartiere, verde di quartiere.

**IL PARCO LINEARE**  
L'area del parco è attrezzata con aree verdi, spazi per il gioco e lo sport, percorsi ciclopedonali, fontane, giochi, panchine, illuminazione pubblica, verde ornamentale, verde di quartiere, verde di quartiere, verde di quartiere.

- Pista d'arrampicata
- Fodò
- Piazza centrale
- Fontane
- Pista ciclopedonale
- Campo di calcio
- Area del campo di calcio
- Parcheggio
- Pista ciclabile

2001 Cartellone e newsletter

### Urban 2

5 anni di interventi 40 milioni di euro per rilanciare Mirafiori Nord

### Case popolari. Le opere di ristrutturazione e il progetto Corbi

Il progetto Corbi è un intervento di ristrutturazione e riqualificazione delle case popolari di Mirafiori Nord. L'opera è articolata in due fasi: la prima prevede la ristrutturazione delle parti comuni e delle facciate, la seconda la ristrutturazione delle parti private.

### Manuale Utente

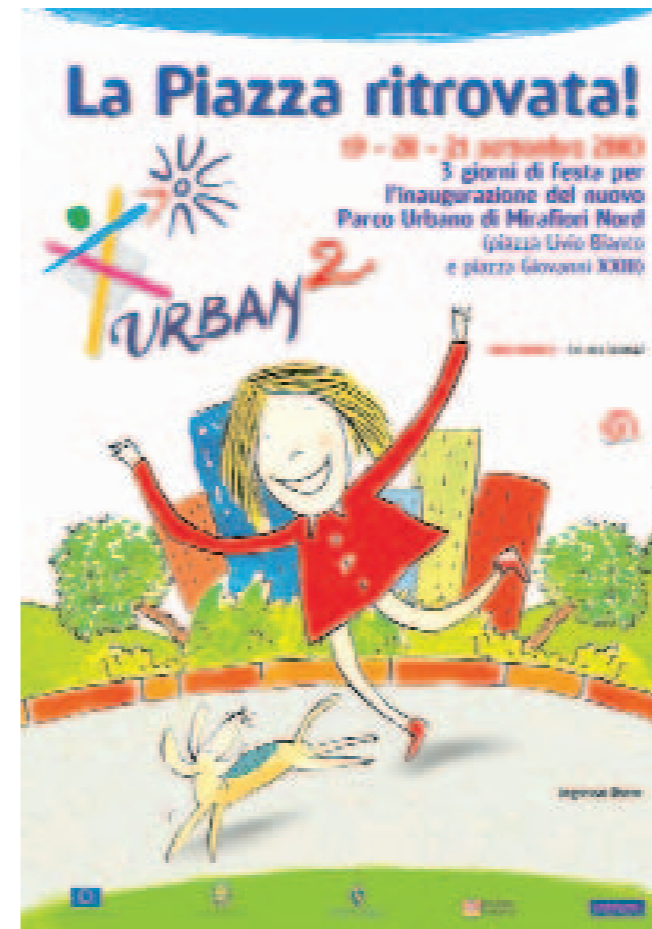
Il manuale utente è un documento che fornisce informazioni importanti per gli utenti delle case popolari di Mirafiori Nord. Contiene informazioni su: gestione dell'immobile, manutenzione ordinaria e straordinaria, regolamento di condominio, etc.



# Urban 2



2002  
Totem e Infobus



2003  
Piazza Livio Bianco





# Urban 2



2004  
Convegno



2003  
L'impresa è centrale





# I PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO

## Uno sviluppo partecipato



I **Pru** sono progetti complessi di trasformazione e riqualificazione di alcuni ambiti urbani. Come nelle altre iniziative del Progetto Periferie, alla progettazione e trasformazione edilizia e urbanistica si sono affiancate iniziative di carattere sociale, culturale ed economico. I Piani di accompagnamento sociale (Pas) si basano su alcuni concetti chiave: comunicazione, partecipazione, accompagnamento dei lavori, sviluppo locale e di comunità. Sono strumenti flessibili, adattabili alla concreta articolazione di questi obiettivi e alle difficoltà poste dall'elevato tasso di innovazione.

### Corso Grosseto

Il disegno, sulla pianta della città, del perimetro del Pru di corso Grosseto ricorda la forma di una chiave. In questa area ebbe sede all'inizio del secolo scorso la Fert, una delle prime case italia-

ne di produzione cinematografica, e il regime fascista edificò un quartiere per quei tempi all'avanguardia, con asilo infantile e piscina per i residenti. Con lo sviluppo industriale di Torino ha preso forma il quartiere come lo vediamo oggi.

### Via Ivrea

L'area interessata dal Pru di via Ivrea è una porzione di territorio triangolare nell'estremo nord della città. Sono in corso dal 1998 interventi di manutenzione straordinaria di parte degli edifici, la valorizzazione degli spazi verdi, interventi per il miglioramento della viabilità e la nuova edilizia residenziale a opera di privati.

### Via Artom

L'area d'intervento del Pru di via Artom (Circoscrizione 10) è situata nella zona di Basse Lingotto e di Borgata Mirafiori, due nuclei abitativi divisi tra loro dal Parco Colonnati.

# I PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO

## Uno sviluppo partecipato

Nel Pru sono previsti interventi di tipo urbanistico, come la realizzazione di nuovi spazi sociali, aree verdi, miglioramento della viabilità, nuovi insediamenti di attività economiche e del tempo libero, e di tipo edilizio (la manutenzione straordinaria degli edifici della zona di edilizia popolare di via Artom).





# THE URBAN RECOVERY PROGRAMMES

## Participated development

**URP** are complex transformation and regeneration programmes that target particular urban environments. Like the other initiatives in the Suburbs Project, they combine new building, conversion and urbanisation programmes with social cultural and economic initiatives. The social support plans are based on a number of key concepts: communication, participation, monitoring of work, local and community development. They are flexible tools that will adapt to the concrete complexities of these goals and the difficulties posed by the high level of innovation.

### Corso Grosseto

On the map, the outline of the Corso Grosseto URP resembles a key. At the turn of the last century, FERT, one of the first Italian film companies, was founded in this area, and the Fascist Government built a

whole neighbourhood around it, that was quite advanced for its day, with a nursery school and swimming pool for the inhabitants. The industrial development of Torino shaped the district that we see today.

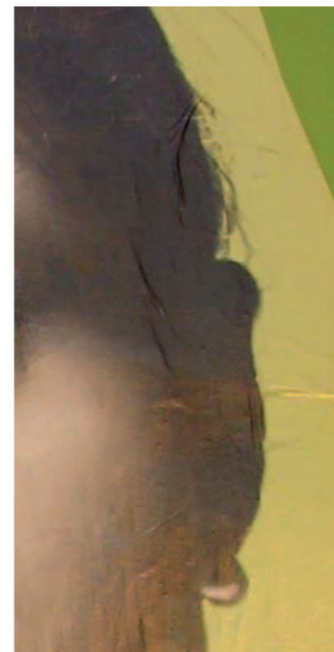
### Via Ivrea

The area of the Via Ivrea URP is a triangular portion in the Northern part of the city. A programme that envisages the extraordinary maintenance of some of the buildings, the enhancement of the green areas, improvements to the roads and new housing projects by private organisations was begun in 1998 and is still ongoing.

### Via Artom

The URP area of Via Artom (Circoscrizione 10) comprises the neighbourhoods of Basse Lingotto and Borgata Mirafiori, two residential areas separated by the Colonnetti Park. The URP envisages town-planning initiati-

ves, such as the creation of new community areas, green areas, improvements to the road system, new facilities for economic and leisure activities, and housing (extraordinary maintenance of the buildings in the working-class housing estate of Via Artom).



# corso Grosseto



2003  
Newsletter



1999  
Piano di accompagnamento sociale



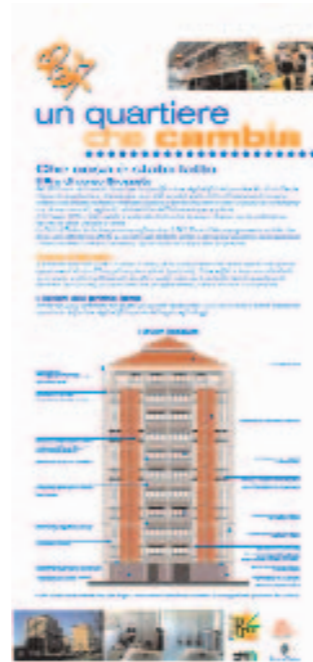


# CORSO Grosseto



1999  
Tabellone

2003  
Newsletter  
numero speciale



# via Ivrea



### le 7 regole di buon vicinato

Poche regole, pochi buoni comportamenti per un quartiere più vivibile. Le avete scelte voi, ora bisogna rispettarle!

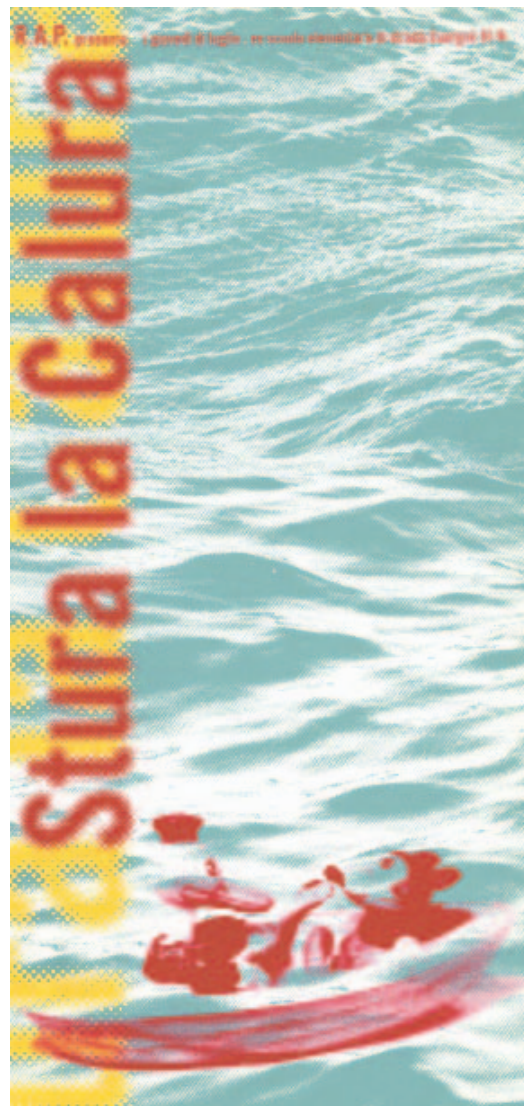
- 1. Gioco dei bimbi**  
Il gioco all'aperto dei bambini è un momento importante per la loro crescita, che non deve però disturbare gli altri abitanti. I bimbi possono giocare nei cortili di tutto il quartiere ma solo dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19, e fino alle 22 nei mesi estivi.
- 2. Stendere i panni**  
Uno dei motivi di maggior conflitto tra vicini di casa è il modo di stendere i panni, in particolare i panni stesi lunghi (tenda, coperte, etc) e/o gocciolanti d'acqua. Come possiamo evitare di bagnare o sporcare i panni o i balconi degli altri? Si possono sbattere i tappeti e le coperte dalle ore 9 alle ore 12 del mattino, e stendere bagnato e lungo solo tra le ore 19 e le ore 21.
- 3. Scale civili**  
Le scale sono di tutti. Per rispettarci teniamole pulite. Evitiamo di:
  - sputare;
  - lasciare gli animali liberi o senza guinzaglio;
  - lasciare la spazzatura fuori dalle porte;
  - gettare mozziconi e cartacce su scale e pianerottoli.
- 4. Balconi puliti**  
Per non sporcare i balconi e i panni stesi dei vicini del piano di sotto:
  - non buttiamo mozziconi di sigaretta,
  - scuotiamo le tovaglie nel balcone e raccogliamo poi le briciole,
  - puliamo la scopa sul balcone e raccogliamo la polvere con la paletta.
- 5. Cibo ai gatti**  
Se amiamo i gatti e vogliamo nutrirli, diamo loro da mangiare calando un cestino con una corda dal balcone o dalla finestra e ritiriamolo appena i gatti hanno finito di mangiare. Ciò consente di tenere pulito il quartiere evitando di nutrire i colombi.
- 6. Riposo dei vicini**  
Per non disturbare il riposo dei vicini, in particolare dalle ore 12 alle 15 e dalle ore 22 alle 9, evitiamo di:
  - sentire musica o guardare la tv ad alto volume,
  - parlare da un balcone all'altro,
  - sbattere porte e sostare sui pianerottoli e sulle scale.
- 7. Comitato di scala**  
Dal successo degli incontri e delle feste organizzate in quartiere abbiamo imparato che è utile avere momenti di confronto e di vita comune per migliorare i rapporti con gli altri. Che cosa possiamo fare per rendere questi momenti un appuntamento fisso? Dar vita ad un comitato di scala che si riunisca una volta al mese per parlare di tutti i problemi della scala.

**Sette regole di buon vicinato**  
troviamo insieme soluzioni efficaci





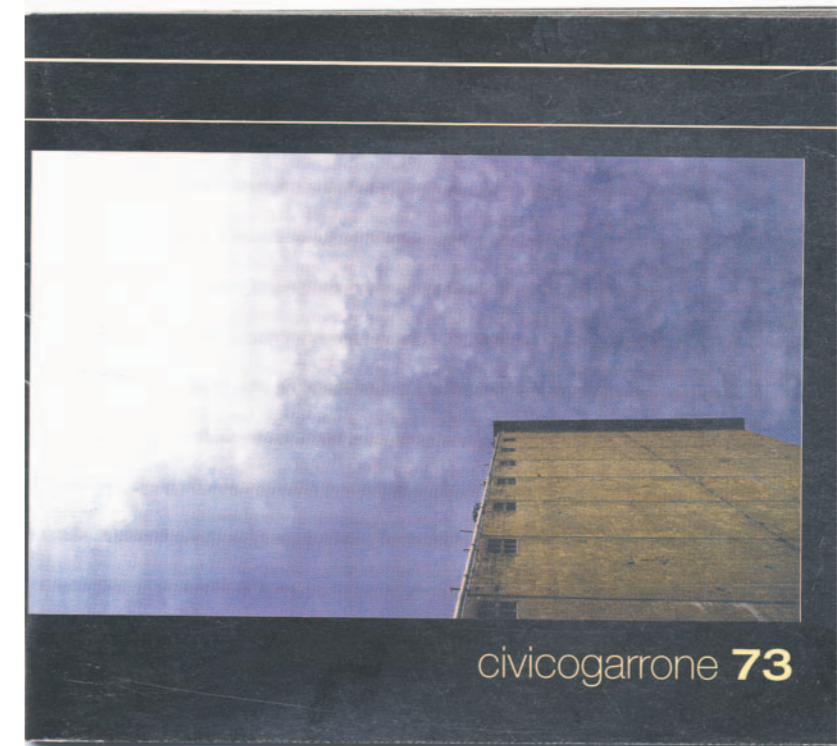
# via Ivrea



2001  
Calendario *Facce in festa*.



# via Artom



2003  
Abbattimento  
dell'edificio di  
via Fratelli Garrone 73





# via Artom

**CIVICOGARRONE 73**  
**LUGLIO e AGOSTO di CINEMA e BALLO**  
 angolo via artom e via fratelli garrone

**cinema all'aperto € 21,45**

11 luglio "Il paradiso all'imbravito" di Leonardo Pieraccioni.  
 18 luglio "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores.  
 23 luglio "Civico Garrone 73" di Alberto Ligabue.  
 30 luglio "L'ultimo Salmatore" di Edward Zwick.  
 6 agosto "La caccia di Venere" di A. Scajola. L. Scavini.  
 13 agosto "L'ultimo Salmatore" di Edward Zwick.  
 20 agosto "Monalisa Smiley" di Mike Newell.  
 27 agosto "Il sole in un boccale" di John Dahl

**serate danzanti € 21,00**  
 con orchestra dal vivo

12 luglio  
 19 luglio  
 26 luglio  
 2 agosto  
 9 agosto  
 16 agosto  
 23 agosto  
 30 agosto

**le MIRAFIORI**

2004

**Cantiere in Festa**  
 per l'avvio dei lavori di Manutenzione Straordinaria  
 al 55 di via Artom e al 74 di via F.lli Garrone

giornata di spettacolo, intrattenimento e informazione  
 ore 10,00 merenda  
 ore 10,00 azione videoproiettata a cura di Cesare Voliani e Giuseppina Perone e la partecipazione di Bruno Gambarotta

**Sabato 9 Novembre**  
 dalle 15,00 alle 19,30  
 finale con polenta e vino per tutti

1999

**mentelocale**

La sede è aperta al pubblico dal lunedì ai venerdì dalle 09.30 alle 18.00.

**via fratelli Garrone, 55/59**  
 10118 Torino  
 tel. 011/8009480  
 fax 011/8007480  
<http://www.mentelocale.org>  
 e-mail: [info@mentelocale.org](mailto:info@mentelocale.org)

**NOTIZIE dal quartiere**

**VILLOARTIERE**

**NOTIZIE dal quartiere parco colonnetti**

**NOTIZIE dal quartiere**

Newsletter Notizie

2005

**BANDO DI CONCORSO**

LA CITTÀ DI TORINO PROMUOVE IL BANDO DI CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO EDILIZIO DI VIA GARRONE 73 A MIRAFIORI SUD

80 alloggi, di cui 35 di edilizia convenzionata per i giovani sotto i 40 anni realizzati con un contributo pubblico di 3.025.598,00 euro, nuovi servizi per il quartiere, attività commerciali e del tempo libero, luoghi di incontro e una nuova piazza: nasceranno a Mirafiori sud, tra via Garrone, via Artom e il nuovo parco Colonnetti, come iniziativa del Programma di Recupero Urbano.

**periferie.**  
 il cuore della CITTÀ

Informazioni sui modalità di accesso e registrazione:  
[www.comune.torino.it/bandi/buz/index.htm](http://www.comune.torino.it/bandi/buz/index.htm)





# I CONTRATTI

# DI QUARTIERE

## Contratto di quartiere

### 1. Via Arquata

**Via Arquata** è un quartiere di edilizia popolare Atc di Torino. Costruito negli anni venti, comprende 42 palazzine con circa 900 alloggi. L'insediamento fa parte della Circoscrizione 1 - Centro Crocetta, ma è nei fatti separato dal tessuto urbano circostante da imponenti barriere fisiche (due rami della ferrovia e un cavalcavia). L'isolamento ha contribuito a consolidare, anche dal punto di vista dell'immagine, una condizione di separazione e marginalità che si è accentuata negli anni. A una situazione sociale e occupazionale particolarmente difficile si è accompagnato nel tempo un degrado fisico e funzionale delle palazzine. Sono assenti servizi e attività economiche.

## Contratto di quartiere

### 2. Via Ghedini, via Dina, via Parenzo

Sono tre nuove aree di riqualificazione che hanno ottenuto nel 2004 i contributi regionali per avviare nuovi Contratti di quartiere e dove sono già in corso i primi interventi di accompagnamento sociale.

Sull'area di **via Ghedini** e via Gallina, nella Circoscrizione 6, il Comune di Torino avvierà il recupero fisico degli edifici e la riqualificazione degli spazi pubblici, anche attraverso interventi sperimentali e uso di tecnologie innovative per il risparmio energetico. Il progetto è attualmente nella sua fase iniziale.

L'area di **via Dina** è adiacente allo stabilimento Fiat di Mirafiori e coincide in parte con il territorio interessato da Urban 2, che non prevede in quell'area interventi sull'edilizia residenziale. Questa zona si è formata nell'arco di un cinquan-

## I CONTRATTI DI QUARTIERE

tennio, dal 1926 al 1975, man mano che si costruiva e si ingrandiva la grande fabbrica.

Nei palazzi, tutti costruiti da Comune, Iacp, Ina Casa e Stato, abitano circa 3700 persone, la maggior parte delle quali anziane, soprattutto donne sole. La popolazione tende a diminuire e invecchiare. Le condizioni economiche risultano medio-basse e parecchie famiglie sono assistite dal Comune. I disoccupati sono il doppio della media cittadina.

L'ambito territoriale di **via Parenzo** corrisponde agli edifici di proprietà Atc siti in via Parenzo, corso Molise e l'area circostante nel quartiere Lucento-Valette, Circoscrizione 5. Si tratta di un'area fortemente segnata dal disagio sociale, nella quale negli ultimi anni si è sviluppata un'attività di animazione del territorio direttamente gestita da

associazioni di cittadini, con l'obiettivo di migliorarla sotto il profilo sociale e ambientale.





# THE NEIGHBOURHOOD CONTRACTS

**Neighbourhood 1 Contract. Via Arquata**  
**Via Arquata** is an ATC housing estate, built in the 1920s, and made up of 42 blocks containing about 900 flats. The estate is in Circostrizione 1 – Centre Crocetta, but it is actually separated from the surrounding urban fabric by daunting physical barriers (two railway lines and a road overpass). This isolation has helped to consolidate a sense of separation and marginality, even in terms of the image of the area, that has increased over the years. The difficult social situation and high unemployment are accompanied by the physical and functional deterioration of the residential buildings. There are almost no services or economic activities.

**Neighbourhood 2 Contract. Via Ghedini, via Dina, via Parenzo**  
 These are three new regeneration areas

which received regional subsidies in 2004 to launch new Neighbourhood Contracts, where the first social support initiatives are already underway. In **via Ghedini** and via Gallina, which are in Circostrizione 6, the Torino City Council is embarking on the physical refurbishment of the buildings and regeneration of the public areas, even introducing experimental initiatives and innovative energy-saving technologies. The project is currently at an early stage of implementation. The **via Dina** area lies adjacent to the Fiat Mirafiori plant and overlaps some of the territory covered by the Urban 2 project, which does not envisage any housing projects in that area. The neighbourhood grew up over fifty years, from 1926 to 1975, as the large plant expanded.

The apartment buildings were all built by the City Council, IACP, INA Casa and the Government, and they are inhabited by about 3700 people, most of whom are seniors, with a large proportion of single women. The population is falling and ageing. The standard of living is medium-low and numerous families receive Social Security aid. The unemployment rate is twice the average for the city. The **via Parenzo** area comprises the ATC-owned buildings in Via Parenzo, Corso Molise and the surrounding area in the Lucento-Vallette district, in Circostrizione V. In this area social hardship is rife, and in recent years animation initiatives have been launched and managed directly by citizens' associations, with the goal of improving the entire area from a social and environmental viewpoint.



## via Arquata



Iniziative 2003-2004

2004  
 Cartolina-invito per l'inaugurazione del Centro d'incontro





# via Ghedini, via Dina, via Parenzo



2005  
Avvio dei Contratti di quartiere





## TEATRO COMUNITÀ

Riscoprire la  
cittadinanza attiva

Il progetto **Teatro Comunità** utilizza il processo di creazione artistica tipico di un allestimento teatrale per mettere in scena l'identità di una comunità. Attraverso il teatro si incentiva lo sviluppo del senso di comunità. Operare insieme per un progetto d'identità fa scaturire una cittadinanza nuova, radicata su una visione comune della propria storia, che favorisce il cambiamento sociale. Il progetto Teatro Comunità è nato nel 2000 con l'intento di presentare alcune zone periferiche a un pubblico più ampio, attraverso le storie e il vissuto degli abitanti, con eventi spettacolari realizzati grazie al contributo delle compagnie teatrali torinesi. Il progetto è promosso e sostenuto dai settori comunali Periferie, Gioventù ed Eventi culturali. Inoltre, ha avviato un **Master universitario**,

in collaborazione con l'Università di Torino, per la creazione di figure professionali con competenze coerenti con gli obiettivi e il metodo di lavoro utilizzato nei laboratori di quartiere. Nel 2003 è nato il Centro di produzione teatrale Caos (compagnia Stalker Teatro), che partecipa al progetto **Interurban 2006** con la città gemellata di Glasgow.



## TEATRO COMUNITÀ

Riscoprire la cittadinanza attiva  
Rediscovering the active citizenship

The **Community Theatre** project employs the process of artistic creation typical of a theatre production to "stage" the community's identity. A sense of community is triggered and developed through the theatre. Working together on an identity project sparks off a new citizenship, which has its roots in a common vision of its history, encouraging social change. The Community Theatre Project was founded in 2000 to make a few suburban areas known to a vaster public, through the stories and lives of their inhabitants, with performances produced with the help of Torino's theatre companies. The project is promoted and supported by the Suburbs, Youth and Cultural Events Municipal Departments. **The Masters degree** The Community Theatre is supported

by a Technical-Scientific Committee made up of university lecturers and representatives of the City Council. The Committee identifies the artistic and social features of the project and monitors and assesses the initiatives launched. It has also introduced a postgraduate university degree, with Torino University, to create professional figures possessing skills that are consistent with the objectives and working methods adopted in the neighbourhood laboratories. A theatrical centre was created in 2003, known as 'Caos' (Stalker Theatre company), which is involved in the **Interurban 2006** project with Torino's twinned city of Glasgow.

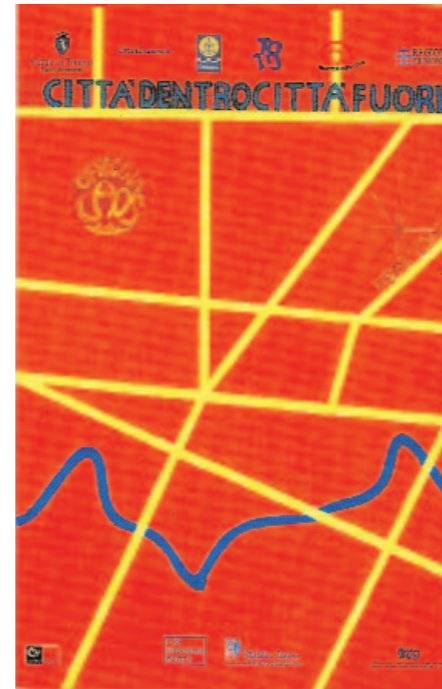




# Teatro Comunità



2001  
Prima rassegna



2004  
Gemellaggio Torino-Glasgow



2004  
Inaugurazione del Centro di produzione Caos





# LE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATO

## San Donato

È un quartiere prossimo al centro città, che negli ultimi anni ha subito un lento processo di degrado edilizio, sociale e ambientale. Presenta tuttavia alcune importanti risorse, come le sponde del fiume Dora, alcuni immobili di interesse storico-artistico e una grande area con edifici industriali in via di riqualificazione.

## San Paolo - Cenisia

Il progetto prende nome dalla via simbolo della Circoscrizione 3, via Luserna di Rorà, anche se gli interventi interessano tutto il quartiere.

L'area, pur essendo storicamente popolare, è oggi abitata da una popolazione mista, con una forte presenza di stranieri europei ed extraeuropei. Nella zona opera un numero significativo di associazioni.

## Barriera di Milano

È un quartiere disomogeneo che comprende al suo interno un

nucleo storico centrale caratterizzato da alta densità abitativa, diverse aree industriali di dimensioni significative e una fascia di edilizia pubblica di minore densità. Qui sono presenti iniziative di carattere socio-culturale e ricreativo e servizi per gli immigrati.

## Corso Taranto

Questo quartiere di edilizia residenziale pubblica (circa mille alloggi) è stato edificato nella zona nord della città verso la fine degli anni sessanta. Esiste uno storico comitato unitario di base molto attivo che ha collaborato con il Comune nel definire le strategie di riqualificazione dell'area.

## Falchera

Si tratta di edifici Atc; la parte sud (Falchera vecchia) ha visto i primi insediamenti negli anni cinquanta, la parte nord (Falchera nord) negli anni settanta. Ai bordi del quartiere esiste una fascia di stagni e laghetti naturali. Vi è

una forte presenza di volontariato e associazionismo.

## San Salvario

Il quartiere, costituito da un tessuto edilizio storico (circa 6600 alloggi), è situato nelle immediate vicinanze del centro cittadino, adiacente alla stazione ferroviaria centrale di Porta Nuova, e nel corso degli anni ha ospitato diverse ondate migratorie. Il tessuto imprenditoriale è vitale e dinamico, con un consistente numero di attività commerciali e artigiane, anche a carattere etnico.

## Le Vallette

Il quartiere è stato progettato negli anni cinquanta da un gruppo di architetti di prestigio coordinati da Gino Levi Montalcini ed è stato realizzato negli anni sessanta con criteri di qualità. Le Vallette

sono caratterizzate da una significativa "identità di quartiere" e da un forte senso di appartenenza. A questa atmosfera contribuisce la presenza in zona di numerosi servizi pubblici, commerciali e ricreativi.

## Lucento

Il quartiere è stato costruito nel 1925 e comprendente otto fabbricati con 246 alloggi adibiti a edilizia residenziale pubblica. Atc ha avviato una consistente manutenzione della parte esterna (tetti, facciate e spazi comuni) e degli alloggi, sostenendone totalmente il costo.

L'intervento è iniziato nel 1999 e si è concluso nel 2002.

## LE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE PARTECIPATO



# PARTICIPATED LOCAL DEVELOPMENT ACTIONS

## San Donato

This district is close to the city centre, and has undergone a slow process of decay in building, social and environmental terms in recent years. It does however have significant resources such as the banks of the river Dora, a number of buildings of historical and artistic interest and a large area of industrial buildings that are currently being refurbished.

## San Paolo - Cenisia

The project is named after a street that is a symbol of Circonscrizione 3, Via Luserna di Rorà, although the measures regard the entire district.

Although originally working class, the area is now inhabited by a mixed population, with a strong presence of foreigners from Europe and other non European countries. A large number of associations operate in the area.

## Barriera di Milano

This is a heterogeneous district that includes a historical core with a high residential density, several industrial areas of a significant size and an area of low density social housing. A number of social, cultural and recreational initiatives as well as facilities for immigrants have been established.

## Corso Taranto

The social housing estate of about one thousand flats was built in the northern part of the city in the late 1960s. There is a very active local historical committee which has collaborated with the City Council on the definition of the strategies to revitalise the area.

## Falchera

Originally an ATC housing estate; the southern part (Falchera vecchia) was begun in the 1950s, the northern part (Falchera nord) was added in the 1970s. Just outside the

district is an area of natural ponds and lakes. There are numerous voluntary organisations and associations.

## San Salvario

This district is one of the older residential neighbourhoods of the city (with about 6600 flats), and is located very close to the city centre, adjacent to the Porta Nuova central railway station; over the years it has absorbed numerous waves of immigrants. The entrepreneurial fabric is vital and dynamic, and there are a large number of commercial and handicraft concerns, including many of an ethnic nature.

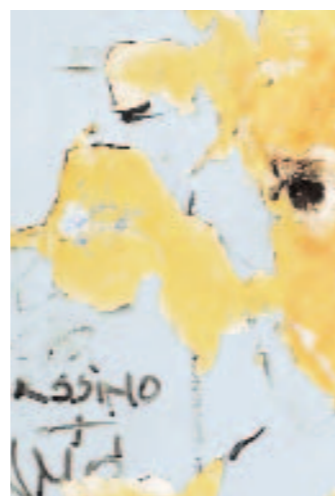
## Le Vallette

This district was designed in the 1950s by a group of leading architects coordinated by Gino Levi Montalcini and was built in the 1960s with quality criteria. Le Vallette has a significant "local identity" and a strong sense of belonging.

This "village" atmosphere is enhanced by the presence of numerous public services and commercial and recreational facilities.

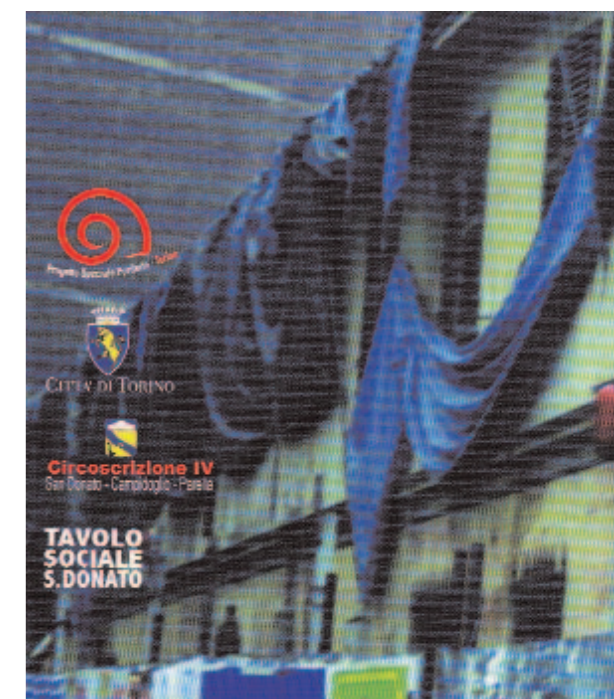
## Lucento

This district was built in 1925 and comprises eight buildings with 246 council flats. ATC recently undertook a consistent maintenance programme for the outsides of the buildings (roofs, façades and common areas) and the flats, funded entirely by its own resources. The programme was begun in 1999 and concluded in 2002.



2001-2002

# San Donato





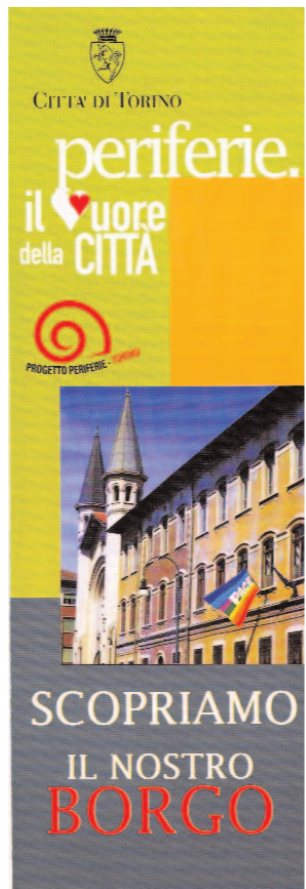
# San Paolo



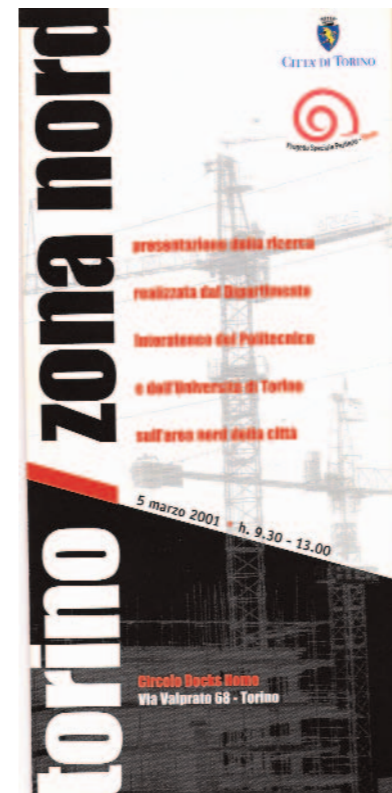
2002



2003



2003



2001



2002  
Corso Taranto



2002



2004



2003

# Barriera di Milano e corso Taranto



## Falchera



2004  
Inaugurazione della nuova piazza



Cartolina per il cinquantenario della Falchera

## San Salvario





# Le Vallette e Lucento

## Rivista



2000



2002

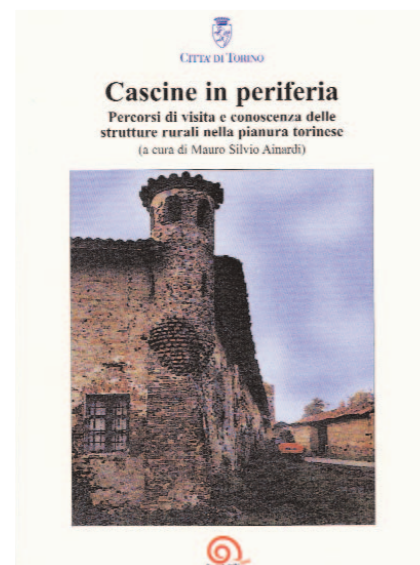
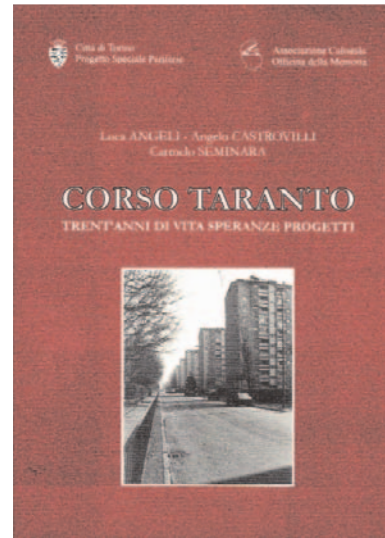


2004





# Editoria

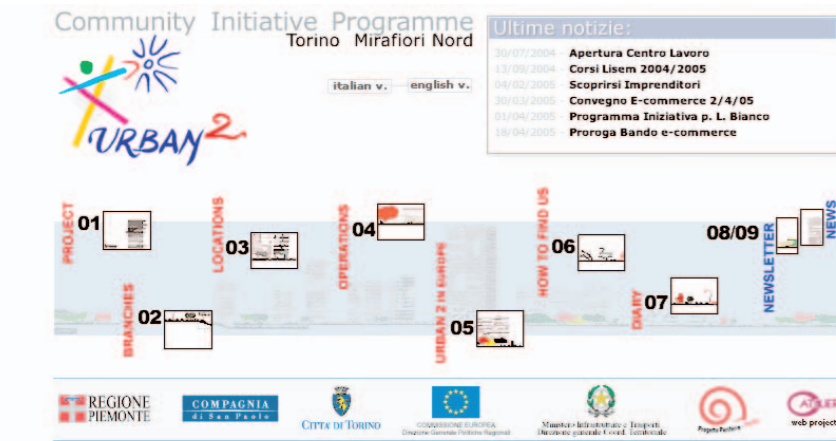




# Internet



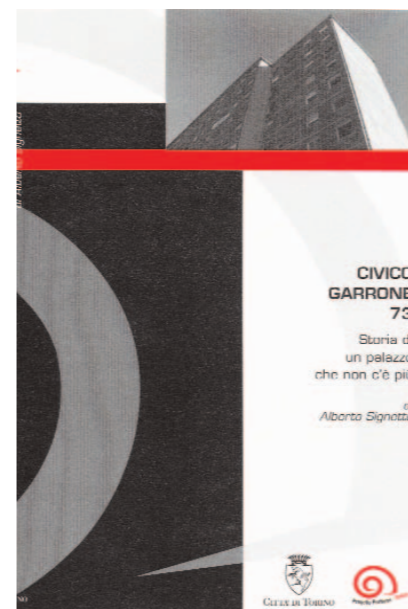
Progetto Periferie



Urban 2



The Gate



2004 Alberto Signetto

# Audiovisivi



2000 Studio Azzurro



2000 Giulio Graglia



2003 Giulio Graglia



# PROGETTO PERIFERIE:

## cronologia delle azioni di comunicazione

### agosto 1997

Si costituisce un gruppo di lavoro interassessoriale coordinato da Eleonora Artesio (allora assessore al Decentramento e all'Integrazione urbana), con l'apporto delle consulenti Iolanda Romano, Mimi Garelli, Daniela Grogardi. Lo scopo è studiare nuove modalità di rigenerazione e sviluppo, come risposta al degrado fisico e sociale delle periferie.

### 9 dicembre 1997

Con delibera della Giunta comunale viene istituito il **Progetto Speciale Periferie**, come proposta di sviluppo per la città e con l'intento di valorizzare risorse e progettualità dei quartieri periferici.

### 4 maggio 1998

Al gruppo di lavoro intersettoriale si affianca una struttura dedicata, diretta da Giovanni Magnano.

### 12 giugno 1998

Si tiene a Torino il **1° convegno nazionale**

sulle politiche di rigenerazione urbana e sulla progettazione partecipata.

Il convegno è occasione per presentare i contenuti, gli obiettivi e la prima identità visiva del Progetto Speciale Periferie.

### giugno-settembre 1998

Con la presentazione al Ministero dei Lavori Pubblici della candidatura per i finanziamenti nazionali dei Contratti di quartiere (29 giugno) parte la riqualificazione di via Arquata.

Tra luglio e settembre 1998 ha luogo

### Arquaestate, 1° rassegna di iniziative

organizzate per comunicare agli abitanti il programma di accompagnamento agli interventi di riqualificazione. Si realizzano una mostra e il film

**Perché per me è una città**, realizzato dalla Cooperativa Sociale Giuliano Accomazzi.

### dicembre 1998

Ricorre il trentennale della consegna degli

alloggi di edilizia pubblica di corso Taranto. Si realizzano una mostra fotografica,

una rassegna teatrale organizzata da compagnie amatoriali e un convegno con il coinvolgimento degli abitanti storici. Si pubblica il libro

**Corso Taranto. Trent'anni di vita, speranze, progetti.**

### 26 aprile 1999

Si organizza **Buon Compleanno Psp**, il primo incontro tra operatori del Comune e attori locali delle aree oggetto degli interventi di riqualificazione.

### 27 aprile 1999

Si tiene a Torino la conferenza stampa nazionale per la presentazione della graduatoria dei Contratti di quartiere, alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici Micheli, del Sindaco e degli Assessori interessati.

In collaborazione con il Progetto Speciale Comunicazione, viene

presentato il primo logo ufficiale del Progetto Speciale Periferie.

### luglio 1999

Si firmano i protocolli d'intesa per i Pru di via Ivrea e corso Grosseto.

Nelle due zone di intervento della riqualificazione ha inizio la promozione delle iniziative di sviluppo locale. Si avviano i Piani di accompagnamento sociale (Pas). Oltre ai contenuti del programma, dei due Pru si definiscono l'immagine coordinata, il logo, il sito internet e i diversi strumenti (newsletter, locandine, pieghevoli) che ne caratterizzeranno negli anni la linea di comunicazione.

**dicembre 1999** Il Progetto Speciale Periferie collabora con **Luci d'Artista**, rassegna di opere d'arte contemporanea installate nei punti più significativi della città. Per questa edizione le opere vengono esposte

anche nei quartieri Le Vallette (Parco Montale) e Falchera e in via Arquata, via Ivrea, via Chiesa della Salute, via Artom (Parco Colonnetti). Sulla storia della Manifattura Tabacchi vengono realizzati prodotti di comunicazione e iniziative: una mostra fotografica e il convegno di presentazione del libro **La Manifattura Tabacchi e il suo borgo**, organizzato nelle strutture dell'ex fabbrica.

**marzo 2000** Viene presentata al Centro Congressi Lingotto **Studi di geografia urbana**, ricerca svolta dall'Ires che ha analizzato i dati socioeconomici del territorio per una lettura dei fattori di disagio sociale.

### giugno 2000

Viene realizzato **Periferie in scena: il teatro fuori dal centro**, un progetto accolto all'interno della programmazione estiva della città per la

promozione delle periferie urbane attraverso il teatro.

Periferie in scena coinvolge tre periferie (i quartieri di Falchera, Vallette e Mirafiori), tre compagnie teatrali cittadine e tre artisti di fama.

### 1 giugno 2000

Si costituisce l'Agenzia di sviluppo di via Arquata, organismo a base locale per la progettazione sociale e partecipata.

### estate 2000

Le iniziative culturali e aggregative previste nelle aree del Progetto Speciale Periferie entrano nel calendario degli appuntamenti previsti dalla rassegna **Giorni d'Estate**, promossa dalla Città.

### 21 luglio 2000

Viene firmato il protocollo d'intesa per il Pru di via Artom.

### 19 settembre 2000

Viene presentata al Ministero dei Lavori Pubblici la candidatura di Torino per il programma europeo Pic Urban 2. La candidatura

prevede il piano di comunicazione e il primo logo, non ancora definitivo.

### dicembre 2000

Si tiene sempre a Torino **Periferie al centro**, 2° convegno internazionale sulle politiche di rigenerazione urbana e sulla progettazione partecipata.

Ha luogo contemporaneamente la Conferenza nazionale Anci sulle aree urbane, alla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi.

Una settimana di iniziative che coinvolgono la città: due giornate sul protagonismo giovanile, una giornata dedicata agli scambi culturali con la città di Berlino, due giornate di lavoro tematico, e nelle periferie spettacoli teatrali con artisti internazionali.

Vengono presentati il nuovo logo del Progetto Speciale Periferie (la 'chiocciola'), l'immagine coordinata e il sito internet rinnovati, la rivista

**Periferie al centro** e il film di Studio Azzurro con la regia di Fabio Cirifino.

Nell'ambito del piano di comunicazione del Pas del Pru di via Artom viene pubblicato il libro **Mirafiori la città oltre il Lingotto. Storie di via Artom.**

### febbraio 2001

Con determina comunale del direttore generale il Progetto Speciale Periferie diventa **settore Periferie.**

### marzo 2001

Torino è ammessa al finanziamento di Urban 2. Ha inizio la relativa campagna di comunicazione, che definisce logo e identità visiva del progetto.

### primavera 2001

In seguito all'esperienza di Periferie in scena, nasce il progetto **Teatro Comunità**, con l'obiettivo di promuovere, in alcuni quartieri, il senso di comunità e socialità attraverso la pratica teatrale. Viene realizzata una campagna di



comunicazione sugli orientamenti del progetto e sul programma dei laboratori.

#### 4 giugno 2001

Si insedia la Giunta guidata da Sergio Chiamparino, sindaco della Città. Le deleghe del settore sono affidate al vicesindaco Marco Calgaro.

#### settembre 2001

A conclusione del ciclo dei laboratori territoriali di Teatro e Comunità si tiene un seminario internazionale sul tema, con la partecipazione della città di Glasgow e di diverse città italiane e la presenza di operatori teatrali da tutto il mondo. Riparte dunque da Torino - la città italiana in cui queste esperienze hanno preso slancio - il dibattito sul rapporto tra teatro e sviluppo di comunità.

#### febbraio 2002

Si approva in modo definitivo il completamento di programmazione e il piano di comunicazione di

Urban 2. Parte la campagna di comunicazione sul territorio: manifesti, locandine, pieghevoli, un autobus adattato a mostra sul programma e sui contenuti dell'intervento, totem urbani. Si realizza la prima newsletter.

#### 23 febbraio 2002

Aprire il cantiere dei lavori di manutenzione delle abitazioni di via Arquata. Le caratteristiche dell'intervento sono presentate nella sede dell'Agenzia in una conferenza stampa aperta a tutti gli abitanti del quartiere.

#### estate 2002

Ha inizio la nuova campagna di comunicazione per la promozione dei soggetti locali coinvolti e la visibilità delle diverse iniziative del settore. Rinnovata la veste grafica e nuova la linea comunicativa, con il logo (la 'chiocciola') accompagnato dal claim **Periferie il cuore della città.**

#### autunno 2002

Dal 2001 si avvia uno scambio sul tema del teatro sociale tra compagnie torinesi e scozzesi. Nell'ottobre 2002 una delegazione della Città va a Glasgow per riprendere il percorso del gemellaggio iniziato negli anni ottanta e la compagnia teatrale Stalker vi rappresenta l'**Odisea.**

Viene approvato **Interurban 2006**, un progetto comune tra le due città e le rispettive compagnie teatrali, che prevede la produzione e la rappresentazione di due spettacoli con il coinvolgimento degli abitanti dei quartieri Vallette, a Torino, e Tory Glenn, a Glasgow. Gli spettacoli saranno ospitati all'interno del calendario culturale dei Giochi Olimpici 2006.

#### 18 febbraio 2003

Roberto Tricarico, assessore alle Politiche per la casa e Verde pubblico, riceve le deleghe per lo Sviluppo delle periferie. Le deleghe al

Verde pubblico passano a Dario Ortolano.

#### marzo 2003

Si firma il Trattato di gemellaggio con Glasgow.

#### maggio 2003

La Giunta comunale delibera gli indirizzi per la preparazione di tre candidature per il bando di imminente pubblicazione, da parte della Regione, per la realizzazione di nuovi contratti quartiere della aree di via Dina - Mirafiori nord, via Ghedini - Regio Parco, via Parenzo - Lucento.

#### settembre 2003

Vengono incaricati tre soggetti esterni al Comune per la redazione delle candidature; la commessa prevede la predisposizione di strumenti di comunicazione e di ascolto dei portatori di interesse locali. Viene individuata Atc di Torino per la redazione partecipata dei progetti preliminari delle opere previste.

#### 29 e 30 ottobre 2003

#### Torino-Europa: obiettivo Periferie e i confini di Torino.

Alla Casa di Carità Arti e Mestieri di via Orvieto si tiene il 3° convegno internazionale sulle politiche di rigenerazione urbana e sulla progettazione partecipata. Partecipano le città di Parigi, Glasgow, Firenze, Rozzano. A comunicare l'evento è una massiccia campagna: manifesti, inviti, locandine, passaggi radiofonici. Si producono per l'occasione il film

#### Periferie il cuore della città e il libro 100 pratiche per la rigenerazione urbana.

Il 28 ottobre **Edoardo Bennato** tiene un concerto al Parco Colonnetti di Mirafiori sud.

#### 28 dicembre 2003

Con 5000 microcariche di esplosivo e alla presenza di 10.000 persone viene abbattuto l'edificio di via Fratelli Garrone 73. Per l'evento Bennato torna a Torino. Alberto

Signetto realizza il film **Storia di un palazzo che non c'è più.**

#### marzo 2004

Nasce la **e-newsletter** del settore Periferie: inviata per posta elettronica, raggiunge con cadenza mensile 1400 cittadini.

#### aprile 2004

Vengono approvate e presentate alla Regione le tre candidature per l'esame congiunto da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Piemonte.

#### novembre 2004

Le tre candidature vengono ammesse a finanziamento, ma con una minore disponibilità finanziaria rispetto alla richiesta.

#### 2004-2005

Si attua la prima fase di avvio delle azioni territoriali contenute nelle candidature e si ridefiniscono i progetti definitivi. Per ciascuno dei tre Contratti di quartiere vengono realizzati programmi di comunicazione con

immagini coordinate, all'interno delle caratteristiche delle campagne di comunicazione del settore Periferie.





# PROGETTO PERIFERIE:

## chronology of the Communications Actions

### August 1997

An inter-council work group is set up co-ordinated by Eleonora Artesio (at the time Deputy Mayor for Urban Decentralisation and Integration): the purpose is to study new methods of renewal and development, to counter the physical and social degradation of the suburbs.

### December 9th, 1997

With a Torino City Council deliberation the **Progetto Speciale Periferie** (Special Suburbs Project) is started as a proposal for the city's development, and with the intention of valorising the resources and planning skills of suburban areas.

### May 4th, 1998

The inter-sector workgroup is backed by a dedicated structure, directed by Giovanni Magnano.

### June 12th, 1998

The **first national conference** is held in

Torino on urban renewal policies and participated projects. The conference is the occasion to present the contents, the objectives and the first visual identity of the "Progetto Speciale Periferie".

### June to September 1998

With the presentation to the Ministry of Public Works of the candidacy for national financing of the Contratti di Quartiere (neighbourhood contracts) (June 29th), the "Piano di Riqualficazione" (renovation plan) of Via Arquata starts.

The **Arquaestate** takes place from July to September 1998; it is the first review of initiatives organised to inform the inhabitants on the accompaniment programme to the renovation operations. An exhibition is set up and a film **Perché per me è una città** (Why it is a city for me) is produced by the Cooperativa Sociale

Giuliano Accomazzi.

### December 1998

It is the 30th anniversary of the delivery of the social housing of Corso Taranto. A photographic exhibition is set up, a theatre performance is produced by amateur companies and a conference with the involvement of the first inhabitants is organised. A book is published entitled

### Corso Taranto.

**Trent'anni di vita, speranze, progetti** (Corso Taranto, 30 Years Of Life, Hopes, and Projects).

### April 26th, 1999

Organisation of **Buon Compleanno PSP** (Happy Birthday PSP), the first meeting between municipal workers and local players of the areas undergoing renovation.

### April 27th, 1999

A national press conference is held in Torino to present the Contratti di Quartiere (neighbourhood contracts), with the presence of the Minister of Public Works

Micheli, that Mayor and the Deputies Mayor involved. In collaboration with the Progetto Speciale Comunicazione (Communications Special Project) the first official logo of the Progetto Speciale Periferie is launched.

**July 1999**  
Signature of the protocols of intents for the Programmi di Recupero Urbano (PRU) (Urban Recovery Programmes) of Via Ivrea and Corso Grosseto.

In these two areas involved in renewal operations, the promotion of local development initiatives starts. The Piani di Accompagnamento Sociale (PAS) are launched. Besides the contents of the programme, the coordinated image of the two PRUs is defined along with the logo, the Internet sites and various tools (newslet-

ters, pamphlets, folders) that, over the years, will characterise the communication lines.

### December 1999

The Progetto Speciale Periferie collaborates with **Luci d'Artista**, an exhibit of contemporary art works installed in the most significant parts of the city. For this edition, works are displayed also in the neighbourhoods of Vallette (Parco Montale) and Falchera as well as in Via Arquata, Via Ivrea, Via Chiesa della Salute, Via Artom (Parco Colonnetti).

Communication products and initiatives are prepared on the history of the Manifattura Tabacchi (tobacco factory); a photo exhibit and a conference to introduce the book **La Manifattura Tabacchi e il suo Borgo** (The Tobacco Factory and its neighbourhood), held in the premises of the ex-factory.

### March 2000

#### Studi di Geografia Urbana

(Studies of Urban Geography) is presented at the Lingotto Congress Centre; it is a research work conducted by the IRES that analysed the social and economic data of the territory for an understanding of the factors of social hardships.

### June 2000

Realisation of **Periferie in scena: il teatro fuori dal centro** (Suburbs on Stage: the Theatre Outside the Centre), a project that is part of the city's summer programme for the promotion of the city suburbs through the theatre. Periferie in Scena involved three suburban areas (the districts of Falchera, Vallette and Mirafiori), three city theatre companies and three famous artists.

### June 1st, 2000

The Agenzia di Sviluppo di Via Arquata (Via Arquata

Development Agency) is set up, a locally based body for social participated projects.

### Summer 2000

The cultural and group initiatives, planned for the Progetto Speciale Periferie (Special Suburbs Project), are included in the calendar of appointments scheduled for the **Giorni d'Estate** (Days of Summer) activities, promoted by the City.

### July 21st, 2000

The agreement protocol for the PRU of Via Artom is signed.

### September 19th, 2000

Presentation of the candidacy of Torino, at the Ministry of Public Works, for the EuropeanCIP programme Urban2. The candidacy provides for a communication plan and the first logo, not yet defined.

### December 2000

#### Periferie al centro

(Suburbs at the Centre) is held in Torino; it is the 2nd international conference on urban regenera-

tion policies and on participated project. Contemporaneously, the National ANCI Conference is held on urban areas, with the presence of the Minister of Public Works Nerio Nesi. A week of initiatives that involve the city: two days on juvenile protagonism, one day dedicated to cultural exchanges with the city of Berlin, 2 days of thematic work, and in the suburbs, theatre performances with international artists. The new logo of the Progetto Speciale Periferie (the snail) is introduced, along with the renewed coordinated image and Internet site, the magazine **Periferie al centro** and the Studio Azzurro film directed by Fabio Cirifino.

In the framework of the communication plan of the PAS of the PRU of Via Artom, the book is published: **Mirafiori la Città oltre il Lingotto: Storie di**



**via Artom** (Mirafiori, the City beyond the Lingotto: Stories of Via Artom).

#### February 2001

With a municipal act of the City Chief Executive, the Progetto Speciale Periferie becomes **settore**

#### Periferie.

#### March 2001

Turin is admitted to the funding of Urban2. The related communication campaign starts defining the project logo and visual identity.

#### Spring 2001

Following up on the experience of Periferie in scena, a new project is born **Teatro**

**Comunità**; its objective is to promote, in some neighbourhoods, the sense of community and sociality through theatrical activities. A communications campaign is developed on the project directions and on the laboratories programme.

#### June 4th, 2001

The City Council led by the new Mayor of

Torino Sergio Chiamparino takes office. The delegations of the sector are entrusted to the Vice Mayor Marco Calgaro.

#### September 2001

At the conclusion of the cycle of territorial laboratories of Teatro e Comunità, an international seminar is held on the subject, with the participation of the city of Glasgow and various Italian cities and the presence of theatre workers from all over the world. So, the debate on the relationship between the theatre and community development begins again from Torino, the Italian city where these experiences were first launched.

#### February 2002

Final approval is given to the complement of programming and the communication plan of Urban2. The communication campaign starts on the territory: with pamphlets, folders, posters, urban

signs and a bus especially equipped to show the programme and the contents of the intervention. The first newsletter is issued.

#### February 23rd, 2002

The construction site is opened for maintenance work on the housing of Via Arquata. The characteristics of the interventions are presented at the headquarters of the Agency open to all the inhabitants of the neighbourhood.

#### Summer 2002

The new communication campaign starts for the promotion of local subjects involved and the visibility of the different sector initiatives. The graphic features are renewed and the new communication line, with the logo (snail) accompanied by the slogan **Periferie il cuore della città** (Suburbs the heart of the city).

#### Autumn 2002

In 2001 exchange activities were started on the theme of the social theatre between Turinese and Scottish companies. In October 2002, a delegation of the City went to Glasgow to continue the twinning process that began in the 1980s, and the Stalker theatre company presented the **Odyssey**. **Interurban 2006** is approved, a joint project between the two cities and their respective theatre companies, that plans for the production and presentation of two performances involving also the inhabitants of the districts of Vallette, in Torino, and Tory Glenn in Glasgow. These shows will be part of the cultural calendar of the 2006 Olympic Winter Games.

#### February 18th, 2003

Roberto Tricarico, Deputy Mayor for Social Housing and Public Parks is delegated to the Suburban

Development. The delegation to public parks passes to Dario Ortolano.

#### March 2003

The "Trattato di Gemellaggio" (Twinning Treaty) with Glasgow is signed.

#### May 2003

The Torino City Council decides on the addresses to present three candidacies for the tender soon to be published by the Region, for the realisation of new neighbourhood contracts in the areas of Via Dina - Mirafiori Nord, Via Ghedini - Regio Parco, Via Parenzo - Lucento.

#### September 2003

Three out-house subjects are appointed by the Municipality to formulate the candidacies; the job order includes the set-up of communication and listening tools for the local stakeholders. The ATC is selected for the participated elaboration of the preliminary projects for the

planned works.

#### October 29th and 30th, 2003

**Torino-Europa: obiettivo periferie e i confini di Torino** (Torino-Europe: Objective-Suburbs) and the Boundaries of Torino). At the Casa di Carità Arti e Mestieri in Via Orvieto, the third international conference on urban regeneration policies and on participated project is held with the participation of the cities of Paris, Glasgow, Florence and Rozzano.

A massive campaign provides information on the event: posters, invitations, pamphlets, radio messages. For the occasion, the film:

**Periferie il cuore della città** (Suburbs, Heart of the City) is produced, and the book: **100 Pratiche per la Rigenerazione Urbana** (100 Practices for Urban Renewal) is published. On October 28th **Edoardo Bennato** gives a concert at the Parco Colonnetti in

Mirafiori Sud.

**December 28th, 2003** with 5000 micro-charges of explosive and in the presence of 10,000 spectators, the building at Via Fratelli Garrone 73 is demolished.

Edoardo Bennato returns to sing in Torino for the event. Alberto Signetto makes the film **Storia di un palazzo che non c'è più** (A Story of a Building that is No More).

#### March 2004

The e-newsletter of the Settore Periferie (Suburbs Sector) is created: it is sent by e-mail to 1,400 citizens every month.

#### April 2004

The three candidacies are approved and presented to the Region for joint examination by the Ministry of infrastructures and Transport and by the Piedmont Region.

#### November 2004

The three candidacies are admitted for funding, but with a lower

financial allocation than what was requested.

#### 2004-2005

Implementation of the first start-up phase of the territorial actions contained in the candidacies and redefinition of the final projects. For each of the three neighbourhood contracts, communication programmes are drawn up with coordinated images, within the characteristics of the communication campaigns of the Suburbs.



# The Gate:

## cronologia delle azioni di comunicazione

**1996**

La Città di Torino presenta all'Unione europea **The Gate-living not leaving**, un Progetto pilota urbano volto a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del quartiere di Porta Palazzo.

**16 gennaio 1998**

Promosso dalla Città di Torino, nasce il **Comitato Progetto Porta Palazzo**, organo no-profit a partecipazione mista di istituzioni pubbliche e enti privati, con l'incarico di gestire e realizzare il progetto The Gate-living not leaving.

**12-14 giugno 1998**

Parte la campagna **Community Planning**. Momento di lancio è il week-end **FuoriOrario**, primo evento pubblico che, utilizzando il modello inglese di progettazione partecipata, intende definire le priorità d'intervento per la riqualificazione fisica di Porta Palazzo. Si realizzano locandine, cartoline multisoggetto e una pubblica-

zione dedicata.

**4 dicembre 1998**

Viene inaugurata ufficialmente la sede del Progetto Porta Palazzo. Si realizzano inviti cartacei e un opuscolo informativo.

**26 ottobre 1999**

Parte **Pilotopoly**, seminario in forma di gioco realizzato come occasione insolita per avvicinare il quartiere alle metodologie di intervento del Progetto The Gate. Pilotopoly viene comunicato attraverso la distribuzione di un flyer promozionale completo di regolamento.

**maggio 2000**

Si inaugura **Apoliè**, sportello per l'orientamento e la formazione al lavoro.

**27 ottobre 2000**

A seguito della grave alluvione che ha colpito la città, viene realizzato **Diario d'emergenza**: un opuscolo informativo recapitato nelle buche dei condomini, con le immagini dell'area disastata e

le informazioni relative alla richiesta dei contributi economici.

**febbraio 2001**

Viene avviata la campagna di informazione **Qui.**, per consolidare la presenza del Comitato sul territorio avviando un rapporto più stretto con gli abitanti del quartiere, gli operatori e i fruitori del mercato.

**30 giugno 2001**

Nasce **Turisti per casa**, attività di promozione interculturale del territorio all'interno dell'azione *Alla ricerca dei legami* nell'area *Legami*. Vengono realizzati un pieghevole e la mappa descrittiva dei tre itinerari etno-gastronomici alla scoperta dei luoghi d'incontro e di consumo delle comunità migranti, distribuite con il periodico Torino Sette.

**31 dicembre 2001**

Il Progetto The Gate-living not leaving chiude la fase di progettazione europea con un bilancio di 18 azioni

realizzate.

**aprile 2003**

Nasce l'immagine coordinata del mercato di Porta Palazzo: il logo **Porta Palazzo** e la nuova identità visiva (manifesti, totem, una nuova grafica dei furgoni, il kit degli operatori con borse, cappelli, magliette, lavagnette, segnaprezzi).

**15 luglio 2003**

Con delibera della Giunta comunale, la Città di Torino approva la proposta di trasformazione del Progetto The Gate da Progetto pilota urbano a Agenzia di sviluppo locale, come strumento operativo dell'amministrazione nell'azione di rigenerazione di Porta Palazzo e Borgo Dora.

**novembre 2003**

**Due tiri a Porta Palazzo** è una manifestazione sportiva organizzata dal Comitato all'interno dell'area del mercato: un torneo di calcetto con nove squadre rappresentative delle diverse etnie pre-

senti sul territorio, la squadra delle Forze dell'ordine e quella del Consiglio comunale.

**17 giugno 2004**

Parte la campagna di informazione **Abitare Porta Palazzo**. Al fine di comunicare l'opportunità di ricevere i contributi per la riqualificazione degli spazi comuni dei condomini, viene distribuito a tutti i residenti un prodotto di comunicazione (la *casetta* in cartonato da montare) con le informazioni stampate sui due lati e una brochure esplicativa dell'intero progetto.

**10 gennaio 2005**

**Porta Palazzo si fa bella**: parte la campagna di comunicazione sul restyling del mercato di Porta Palazzo. L'informazione prevede: - newsletter cartacea periodica: recapitata nelle buche dei residenti e distribuita a tutti gli operatori, informa sull'avanzamento dei lavori. Un utile e facile strumento di consultazione per

conoscere gli aspetti più tecnici riferiti alle tipologie di intervento delle opere di riqualificazione

- cartoline multisoggetto: distribuite nell'area del mercato durante i primi giorni di trasferimento dei banchi, hanno consentito agli utenti di conoscere la nuova disposizione

- campagna di informazione cittadina: 350 spot radiofonici, 400 manifesti e 5 inserzioni stampa hanno supportato la comunicazione istituzionale rivolta alla città

- servizio di sms: ha permesso di comunicare tempi e modalità di fruizione dei servizi in tempo reale

- infopoint *Qui. Cantiere Porta Palazzo*: spazio di dialogo con il pubblico, inaugurato con l'avvio dei lavori, per ricevere informazioni e supporto e per partecipare al processo di riqualificazione

- video-news: serie di

'pillole' della durata di circa 10 minuti che raccontano per fasi il progetto

- pannelli grafici/steccati di cantiere: 300 m di pannelli grafici allestiti lungo le recinzioni del cantiere per migliorarne l'impatto visivo

- animazione 3D interattiva: illustra il nuovo volto della piazza a lavori finiti, fruibile dai monitor nella sede di Atrium e presso l'infobox di piazza della Repubblica.





# The Gate:

## chronicle of the communication actions

**1996**

The Torino City Council presents **The Gate-living not leaving**, an Urban Pilot Project whose aim was to improve living and working conditions in the Porta Palazzo neighbourhood, to the European Union.

**January 16, 1998**

The **Porta Palazzo Project Committee** is created, under the patronage of the Torino City Council; it is a public-private non-profit-making enterprise, entrusted with developing and managing the project The Gate-living not leaving.

**June 12-14, 1998**

The **Community Planning** campaign starts. It is launched during the **FuoriOrario** (Out of hours) weekend, the first public event, which adopts the British model of the participated project in the definition of priorities for the urban renewal of Porta Palazzo. Playbills, multi-subject postcards and a dedicated publication are produced.

**December 4, 1998**

The headquarters of the Porta Palazzo Project is inaugurated. Paper invitations and an information leaflet are printed.

**October 26, 1999**

**Pilotopoly** gets underway, a seminar structured as a game, that offers an unusual opportunity for the community to familiarise with the intervention methodologies of The Gate Project. Pilotopoly is publicised by the distribution of a promotional flier including its rules of the game.

**May 2000**

Inauguration of **Apoliè**, an information and vocational training office.

**October 27, 2000**

Following the serious flood that hit the city, **Diario d'emergenza** (Emergency diary) is launched, an informative booklet delivered to the door, with pictures of the affected area and information regarding applications

for economic aid.

**February 2001**

The **Qui**. (Here.) information campaign is opened to consolidate the Committee's presence in the territory, starting a closer relationship with local inhabitants, operators and the customers of the Porta Palazzo market.

**June 30, 2001**

**Turisti per casa** (Tourists at home) is created: an intercultural promotional local activity within the action *Alla ricerca dei legami* (Looking for bonds) included in the Legami macro-action. A leaflet and a descriptive map of three ethno-gastronomic itineraries to discover the meeting and eating places of immigrant communities, are distributed with "Torino Sette".

**December 31, 2001**

The Gate-living not leaving Project concludes the European planning phase, having an outcome of 18

actions realised.

**April 2003**

The coordinated image of the Porta Palazzo market is launched: the **Porta Palazzo** logo and new visual identity (posters, totem, a new graphics on vans, an operator's kit with bags, caps, T-shirts, blackboards, price markers).

**July 15, 2003**

The Torino City Council approves the transformation of The Gate Project from a Pilot Project into a Local Development Agency, as an operative tool of the administration for the regeneration of the Porta Palazzo and Borgo Dora areas.

**November 2003**

**Due tiri a Porta Palazzo** (Two shots at Porta Palazzo) is a sports event organised by the Committee in the market area: a 5-a side soccer tournament with 9 teams representing the various ethnic groups in the territory, the Police and the City

Council teams.

**June 17, 2004**

The **Abitare Porta Palazzo** (Living in Porta Palazzo) information campaign is launched. A communication product (a cardboard house to assemble, with the information printed on two sides, and a brochure explaining the whole project) is created and distributed to all the residents, to inform them of the possibility of receiving subsidies to cover the restoration of common areas in residential blocks.

**January 10, 2005**

**Porta Palazzo si fa bella** (Porta Palazzo dresses up) the information campaign about the reorganisation of Porta Palazzo market is launched. The information includes:  
- periodical printed newsletter: delivered to residents' letterboxes and distributed to all operators, with information about the

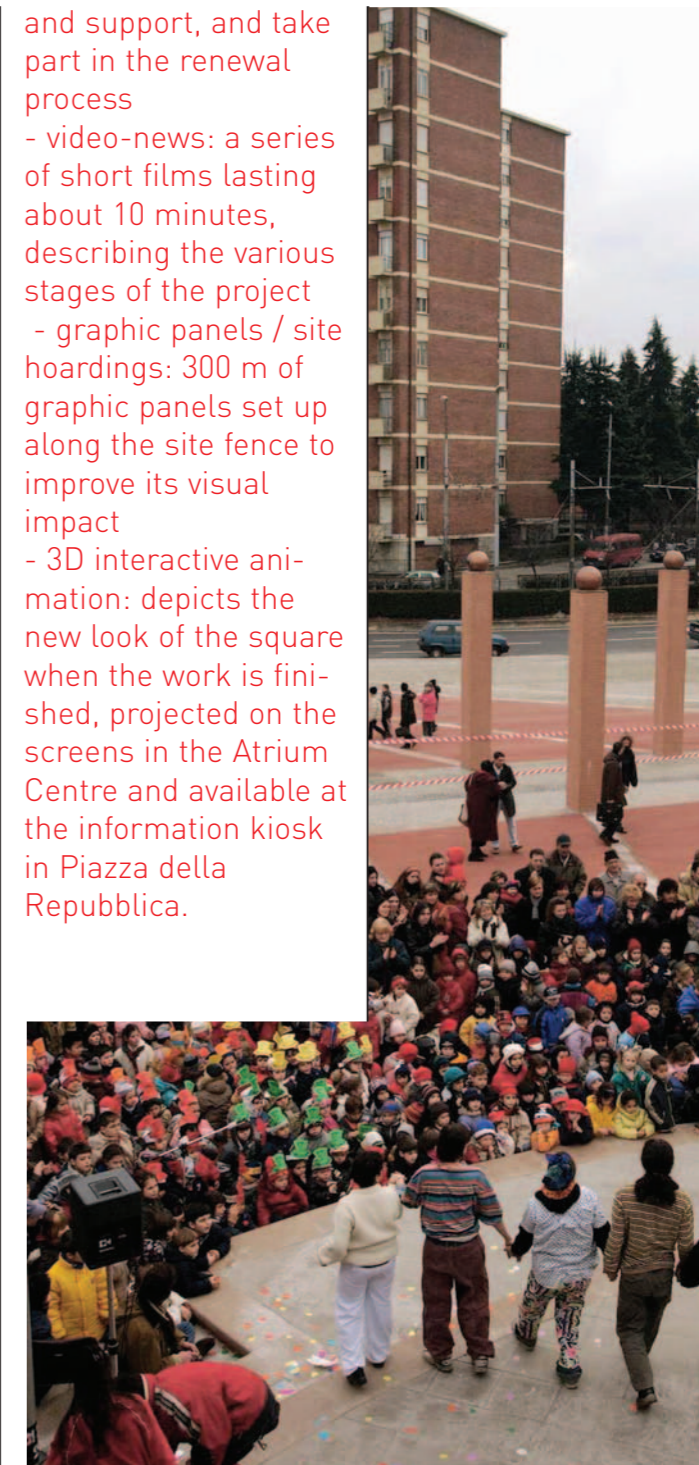
progress of the works.

A useful instrument, easy to consult, that describes the technical aspects of the work involved in the renewal programme  
- multisubject postcards: distributed in the market area during the first day that the stalls are moved, to help shoppers to familiarise with the new layout  
- metropolitan information campaign: 350 radio commercials, 400 posters and 5 newspaper advertisements to support the institutional communications campaign for the city  
- text message service: communicating the ways and means of using the services in real time

- *Qui infopoint*. *Cantiere Porta Palazzo* (Porta Palazzo Construction Site): a dialogue with the public, inaugurated with the start of the work, where they can receive information

and support, and take part in the renewal process

- video-news: a series of short films lasting about 10 minutes, describing the various stages of the project  
- graphic panels / site hoardings: 300 m of graphic panels set up along the site fence to improve its visual impact  
- 3D interactive animation: depicts the new look of the square when the work is finished, projected on the screens in the Atrium Centre and available at the information kiosk in Piazza della Repubblica.





## Urban 2: cronologia delle azioni di comunicazione

### 2001

La prima azione di comunicazione è la realizzazione di un'identità visiva elaborata per rendere riconoscibile la presenza di Urban 2 sul territorio e informare gli abitanti del quartiere delle iniziative attivate all'interno del programma.

Vengono realizzati il logo e il layout, utilizzati in tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale: i totem urbani, i gadget (come i cioccolatini), la brochure istituzionale in italiano e in inglese, la newsletter quadrimestrale.

### inizio 2002

Nella fase di avvio del programma si realizza una campagna di comunicazione utilizzando l'**Infobus**, un autobus attrezzato con una mostra itinerante dedicata al progetto, che si sposta all'interno del territorio presentando ai cittadini del quartiere i progetti di Urban 2.

Nel gennaio 2002 esce il primo numero della newsletter di Urban 2, con cadenza quadrimestrale, distribuita gratuitamente alle 15mila famiglie residenti nell'area.

### primavera 2002

Per informare sugli interventi di riqualificazione di piazza Livio Bianco (primo cantiere all'interno del Pic), si realizzano i primi cartelli di cantiere, insieme ai rendering che danno un'immagine di come il luogo cambierà a conclusione dei lavori.

Oltre alla cartellonistica, si realizzano una newsletter tematica e una festa per l'avvio dei lavori.

Amiat avvia la grande campagna di comunicazione relativa al progetto **RD 50% a Mirafiori nord si può**, con l'obiettivo di domiciliare la raccolta differenziata e arrivare a una percentuale del 50% sul totale dei rifiuti.

### fine 2002

### www.comune.torino.it

**/urban 2:** nasce il sito web di Urban 2, in italiano e inglese, con le informazioni sugli interventi di riqualificazione e le attività del programma.

### primavera 2003

Viene pubblicato **Artigianato e commercio a Mirafiori nord**, che illustra i risultati di una ricerca condotta sulle diverse realtà economiche del territorio.

### estate 2003

Per la conclusione dell'intervento di riqualificazione di piazza Livio Bianco si realizza la campagna informativa **La piazza ritrovata**, caratterizzata da un'identità visiva rinnovata.

### secondo semestre 2003

Viene realizzata la brochure istituzionale di Urban 2, in italiano e inglese, contenente gli obiettivi del programma.

Si realizza inoltre, in italiano e in inglese, un cd-rom di presentazione delle azioni di

comunicazione, destinato agli addetti ai lavori degli Urban 2.

### fine 2003 - inizio 2004

Si realizzano campagne di informazione specifiche, destinate ai differenti target di abitanti. In particolare, la campagna di comunicazione relativa ai finanziamenti per le imprese **L'impresa è centrale** e la campagna relativa all'apertura del **Centro Lavoro**.

### primo semestre 2004

Parte la campagna di comunicazione relativa all'attivazione del servizio di car sharing sul territorio di Mirafiori nord: identità visiva specifica, materiali informativi (manifesti, locandine, depliant) e gadget (portachiavi e palloncini) e lo slogan **L'auto quando serve**.

### 10 dicembre 2004

Si svolge il convegno **I 1000 giorni di Urban 2**, un momento di lavoro e di riflessione sul progetto.

### 2001

The first initiative regards the preparation of a visual identity system designed to make the Urban 2 project recognisable all over the area and to inform local inhabitants of the initiatives of the programme.

A logo and layout are prepared to be used in all the tools of institutional communications: urban totems, gadgets (such as chocolates), an institutional brochure in Italian and English, a four-monthly newsletter, etc..

### early 2002

During the early stages of the programme, a campaign is organised using the **Infobus**, a bus equipped with an itinerant exhibition about the project, which goes around the territory, illustrating the Urban 2 projects to local inhabitants.

In January 2002, the first issue of the Urban 2 four-monthly newsletter is published, and distributed for free to the 15,000 families resi-

dent in the area.

### Spring 2002

To inform citizens about the renovation work in Piazza Livio Bianco (the first CIP construction site), the first site posters are set up, together with virtual renderings that give an idea of how the square will change once the work is concluded.

The posters are supported by a thematic newsletter and a party to celebrate the start of the work.

Amiat (House refuse and street cleaning municipal service) launches a far-reaching campaign promoting the Project **RD 50% a Mirafiori Nord si può**, aiming at introducing separated refuse collection at home, in the Mirafiori Nord area, in order to achieve the 50% of the total refuse collection.

### end of 2002

**www.comune.torino.it/urban2:** the Urban 2 web site is launched, in Italian and English, containing information

about the renewal projects and the programme activities.

### Spring 2003

A monographic publication **Artigianato e commercio a Mirafiori Nord** (Handicraft and trade in Mirafiori Nord) illustrates the results of a survey of the various economic activities in the territory.

### Summer 2003

For the conclusion of the urban renewal project in Piazza Livio Bianco, an information campaign **La piazza ritrovata** (The recovered square) is launched, with a new visual identity.

### second half of 2003

The Urban 2 institutional brochure is published, in Italian and English, illustrating the goals of the programme.

A CD-Rom is also prepared, in Italian and English, to present the various communication initiatives, addressed to the Urban 2 project employees.

### end of 2003 - early 2004

To publicise the initiative and projects promoting the economic development of the district, specific information campaigns are prepared, targeting different resident groups. They include the **L'impresa è centrale** (Enterprise is central) campaign that focuses on funding schemes for business, and the campaign on the inauguration of the **Work Centre**.

### first half of 2004

The campaign to advertise the car sharing service in the Mirafiori Nord area gets underway: a special visual identity, informative material (posters, handbills, leaflets) and gadgets (key-rings and balloons), and the slogan **L'auto quando serve** (The car when you need one).

### December 10, 2004

The conference **I 1000 giorni di Urban 2** (The 1000 days of Urban 2) is organised to analyse and discuss the project.

## Urban 2: chronicle of communications